Udine - Anno 68 N. 165.

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 12 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Funzione ed attività della Confederazione trasporti

nella riunione del Consiglio Nazionale, presieduta da S. E. Bottai

ROMA, 11.

Con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, ha tenuto la sua prima riunione nella più ampia formazione prevista dal nuovo statuto confederale, il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna. Sedevano al banco della presidenza S. E. Bottai, il commendatore Klinger, l'on. Corrado Marchi, il segretario generale prof. Trevisani e l'on. Ciardi. ra i componenti del Consiglio nazionale erano presenti i presidenti delle Unioni regionali e delle associazioni nazionali e i maggiori tecnici delle aziende private di trasporto.

Ha preso pel primo la parola l'on. Marchi il quale ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dalla Confederazione nei suoi quattro anni di vita. Rivolto un saluto alle autorità presenti il Presidente della Confederazione ha prospettato l'importanza della funzione che i trasporti assolvono nel quadro della vita nazionale rilevando la posizione di delicata responsabilità che deriva alle aziende dalla natura pubblbica del servizio ad esse affidato.

Costituita con un nucleo iniziale di circa 1000 imprese la Confederazione rappresenta oggi aziende 44.219, con una elevata percentuale di associati.

La complessa attività

Ricordati i punti principali che ha portato alla costituzione in seno alla Confederazione del Comitato tecnico-economico, organo di studio e di coordinamento delle multiforme attività di trasporti e al raggruppamento in associazioni nazionali di talune categorie aventi problemi più spiccatamente autonomi, l'on Marchi ha fatto il bilancio della regolamentazione contrattuale la quale al 30 giugno conta: 955 contratti collettivi, di cui 15 nazionali, 21 interprovinciali, 199 provinciali, 33 locali, 687 aziendali. Questa complessa attività è particolarmente notevole, innanzi tutto perchè essa ho portata alla sistemazione di diecine di migliaia di lavoratori e all'assetto dei rapporti con il personale di centinaia di aziende. L'on. Marchi ha poi particolarmente illustrato il recente accordo nazionale per i ferrotranvieri, in attesa della promulgazione del decreto di coordinamento tra l'equo trattamento e la legge 3 aprile ed ha tracciato le linee della prossima attività sindacale.

L'oratore ha poscia accennato a talune questioni connesse con la divisione dell'inquadramento e col potenziamento della confederazione. La relazione dell'on. Marchi attentamente seguita e spesso interrotta da vive approvazioni è stata alla fine salutata da acclamazioni dall'asemblea.

Il discorso del Ministro Bottai

Accolto da scroscianti applausi si è alzato a parlare S. E. Bottai Il Ministro, riferendosi ad un accenno dell'on. Marchi in materia di revisione di inquadramenti, a richiamato la deliberazione adottata questo riguardo dal Gran Consiglio e la recente decisione del Comitato corporativo centrale di affidare tale revisione al Consiglio delle Corporazioni. L'attività economica moderna, nella sua complessità, ha espresso categorie le quali a stretto rigore non potrebbero rientrare in alcuna delle organizzazioni esistenti, le quali sono state costituite in base al criterio di evitare un eccessivo atomismo come una eccessiva concentrazione sindacale. La prossima revisione darà anche a queste categorie una definitiva sistemazione e la più organica possibile. Passando ad occuparsi dei problemi specifici della confederazione, S. E. Bottai, ha posto in evidenza l'attrezzatura e la maturità raggiunte, manifestando la comprensione che il Ministero ha delle necessità dell'organizzazione perchè essa possa essere in condizioni di assolvere sempre meglio l'importante compito affidatole. Il Ministro riferendosi alla relazione dell'on. Marchi su quattro anni di attività confederale, ne ha elogiato lo spirito e la sostanza ed ha avuto parole di lode e di vivo compiacimento per le realizzazioni raggiunte encomiando l'azione appassionata e fervida dell'on. Marchi di cui ha posto in evidenza le qualità di studioso, organizzatore e fascista, e l'opera intelligente ed assidua del segretario generale Trevisani.

S. E. Bottai ha concluso portando a nome del com. Klinger il saluto del Partito ponendo in rilievo come la parola di encomio del Ministero delle Corporazioni e del Partito, dovessero essere sicuro incitamento pel cammino da compiere secondo una unità di intendimenti e di fede.

I lavori del Consiglio

Unanime vibrante acclamazione ha accolto il discorso dell'on. Bottai il quale ha lasciato poco dopo la sede confederale ossequiato da tutti i presenti.

Il Consiglio Confederale ha quindi sospeso i suoi lavori.

Più tardi il Consiglio si è riunito nuovamente per continuare i lavori. L'assemblea ha preso conoscenza di una minuta e particolareggiata relazione fatta dall'onorevole Marchi ad illustrazione analitica della vita confederale nei suoi vari aspetti.

L'ing. Bianchi ha dato poi lettura della relazione finanziaria dal 1. gennaio 1929 al 30-6-1930 e al bilancio per l'esercizio luglio 1930, 30-6-1931.

Il prof. Trevisani ha illustrato all'assemblea le più importanti questioni tecniche assistenziali e contrattuali.

Ha preso la parola l'ing. Salvadori che ha presentato e illustrato un ordine del giorno.

L'O. d. G. è stato approvato all'unanimità. Dovendosi quindi procedere alla elezione del presidente confederale la medaglia d'oro Pellegrini, presenta un O. d. G. il quale dice: «Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna, a sensi dell'articolo 14 dello Statuto confederale — riconferma unanime per acclamazione all'on. Corrado Marchi, che da quattro anni attivamente, onestamente, fascisticamente, dirige con alto intelletto e con chiara volontà la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna, la carica ed i poteri di presidente generale. La lettura di quest'ordine del giorno, viene accolta dall'assemblea in piedi con una calorosa dimostrazione di affetto per il capo della Confederazione.

Il Consiglio procede alla votazione riconfermando con unanimità di voti a presidente l'on. Marchi.

L'on. Marchi, il Prof. Trevisani ed i componenti del Consiglio federale sono stati poscia ricevuti da S. E. Ciano. L'on. Marchi ha presentato al Ministro i sensi di devozione delle aziende di trasporto auspicando che i rapporti di collaborazione tra il Ministero e l'organizzazione si facciano sempre più stretti e fecondi.

S. E. Ciano, ha risposto con cordiali parole, ringraziando e salutando la massa dei trasportatori italiani saldamente inquadrati nella loro organizzazione.

La portata delle dichiarazioni di Briand

sui rapporti fra l'Italia e la Francia

Ottimismo moderato

ROMA, 11 (notte).

La seduta della Commissione degli Affari Esteri, durante la quale Briand ha fornito le spiegazioni richieste sui rapporti franco-italiani si può riassumere nel seguente modo, su particolari forniti dalla stampa parigina. Il primo punto sul quale Briand si è spiegato e che si riferisce a una questione precisa posta dal deputato socialista Grumbach di cui ieri demmo notizia è stato quello della vacanza navale.

«E' esatto ciò che il Ministro Grandi ha affermato a Roma, che l'Italia ha proposto alla Francia di soprassedere all'esecuzione dei programmi navali presentati al Parlamento dei due paesi?»;

Secondo le spiegazioni fornite dal signor Briand risulta che tale proposta è stata fatta non però alla conferenza navale di Londra ma durante le conversazioni franco-italiane che seguirono poco dopo a Ginevra.

La Francia — ha dichiarato Briand — non l'ha scartata ed ha deciso al contrario che nessuna nave sarà messa in cantiere prima del settembre; ha assicurato il mantenimento dello «stato quo» durante le conversazioni tra i due paesi. Briand ha dato quindi lettura delle risposte inviate al Governo Italiano per informarlo dello stato delle due disposizioni.

Un tema caro a Briand

In seguito ritornava ad insistere sopra un tema che gli è in questi giorni particolarmente caro: ha detto che le conversazioni franco-italiane le quali si sono svolte in parecchie riprese, in realtà sono state interrotte soltanto al momento dei discorsi di Firenze, Livorno e Milano. Tali conversazioni continuano, e si può ritenere che esse porteranno a un risultato favorevole prima della fine dell'anno.

Le altre proposte sono le seguenti: Vi sono stati durante questi anni tra la Francia e l'Italia negoziati relativi allo statuto degli italiani in Tunisia e alla rettifica delle froniere in Tripolitania?

L'Italia ha formulato il desiderio di ottenere dei mandati coloniali dalla Società delle Nazioni?

Briand ha risposto che la Francia aveva accordato una rettifica della frontiera sud della Tunisia relativa a un territorio di 120 mi la chilometri quadrati. E' risultato inoltre che l'Italia in realtà ha domandato dei mandati coloniali ma si tratta di una questione — ha soggiunto Briand — la quale riguarda direttamente la Società delle Nazioni.

Il problema navale

Pertina nell'«Echo de Paris» così commenta: «Il signor Briand si è spiegato davanti alla commissione degli affari esteri della Camera sulle relazioni franco-italiane. Egli ha annunciato che nessuna nuova unità da guerra francese sarà posta in cantiere prima del primo dicembre prossimo. Per tal modo i governi di Parigi e Roma avranno tutto il tempo di intendersi sul problema navale.

Queste parole del Ministro degli Esteri significano che accettiamo per metà il progetto italiano relativo alla sospensione delle costruzioni navali durante un anno? Negli ambienti competenti o supposti tali si risponde a una tale interrogazione in modo negativo. La maggior parte delle nuove unità previste nel programma dell'anno finanziario in corso sono state già cominciate. Ad ogni modo la seconda parte del programma navale dovrebbe essere cominciato soltanto alla fine del 1930. Nei nostri piani in verità non c'è dunque niente di cambiato. Ma perchè il signor Briand vuole dare l'impressione che noi abbiamo accettato in una certa misura la proposta di vacanza navale fatta dall'Italia? Qualcuno ci risponderà, a causa della federazione europea, si tratta di salvare le apparenze».

Come si vede le dichiarazioni di Briand sono subordinate a molte riserve così da apparire in qualche modo reticenti. L'esperienza italiano in materia di oscillazioni della politica francese giustifica da parte nostra un ottimismo molto moderato.

A Londra la notizia delle dichiarazioni di Briand ha prodotto un senso di viva soddisfazione.

Soddisfazione a Londra

Il «Times» ha rilevato che il nuovo atteggiamento della Francia rappresenta un notevole passo in avanti per ciò che concerne la questione del disarmo. Si è infatti creata, scrive il «Times» una atmosfera più calma e amichevole in cui la questione degli armamenti navali potrà essere ulteriormente discussa e i negoziati di natura politica tra i due paesi ripresi con migliori prospettive di successo. Armare prima e negoziare poi appariva a tutti come cosa impossibile, pertanto le decisione dell'Italia e della Francia di venire a una intesa sarà particolarmente accolta con favore dall'opinione pubblica britannica che già si preoccupava di una possibile competizione di armamenti tra le due grandi potenze mediterranee. Malgrado ciò non si può tacciare che il punto debole delle dichiarazioni di Briand resta quello in cui si discorre di collimare la politica della Francia con la sua sicurezza, continuando soprattutto nella spesa a difesa del paese.

Di quale sicurezza e di quale difesa si potrà in avvenire parlare se aderendo alla tesi italiana le nazioni europee — e questo gesto può trascinare tutte le nazioni del mondo — rinunceranno all'attuale sperpero di miliardi in spesa di guerra..?

La guerra non rimarrà forse potenziale finchè ci sarà una corsa agli armamenti?

Briand è troppo fine politico per non comprendere che eliminando ogni ragione di dissenso tra gli stati, dimenticando ogni sogno egemonico sulle nazioni europee, cancellato il terrore della rivincita e così ogni idea di rivincita, le nazioni europee potranno seriamente dedicarsi alle opere di pace in una collaborazione che sarà fonte di immensi risultati. Forse le dichiarazioni di Briand aprono uno spiraglio su queste promettenti prospettive.

Gli italiani nell'anno VIII ne prendono atto.

I crediti per la difesa nazionale

in discussione alla Camera francese

PARIGI, 11.

Nella seduta di stamane la Camera ha ripreso la discussione sul progetto di riorganizzazione giudiziaria e il relatore Caurru annunzia di accettare tutte le modificazioni apportate al progetto del Senato.

Dopo breve discussione, l'insieme del progetto è approvato per alzata di mano.

L'ordine del giorno reca in seguito la discussione sul progetto per l'apertura di crediti per l'esercizio 1930-31 per i bisogni della difesa nazionale e cioè 280 milioni al Ministero della Guerra, 120 a quello della Marina e 250 a quello dell'Aeronautica.

Inoltre il Ministro della Guerra è autorizzato ad impegnare spese fino a 330 milioni, quello della Marina a 56 e quello dell'Aria sino a 100.

Il deputato socialista Rievier sale quindi alla tribuna e dichiara che i suoi amici voteranno contro il progetto poichè la discussione avrebbe richiesto maggior tempo di una seduta. Non ammette che si ponga in dubbio il patriottismo dei socialisti, nel solo fatto che essi hanno un'altra concezione della difesa nazionale. Dinanzi a tali spese considerevoli, come potrà il Governo equilibrare il proprio bilancio? Egli si domanda perchè, se le spese per gli stock erano necessarie non furono fatte nel 1928 e nel 1929, quando vi erano eccedenze di bilancio? Rileva che la politica militare francese è pericolosa per la pace del mondo.

La politica dei laboratori

Sale poi alla tribuna il signor Chapedelaine che dichiara che la Commissione delle finanze augura il maggior coordinamento fra i tre Ministeri della difesa nazionale. Benchè partigiana della pace del mondo, la Commissione, secondo le sue tradizioni costanti, si è pronunciata a maggioranza per l'approvazione del progetto.

In nome della Commissione dell'esercito, il deputato Bernier porta ugualmente il parere favorevole per l'approvazione del progetto.

Il deputato radicale socialista Herriot mette in rilievo che le guerre moderne saranno sempre più barbare e se si votano somme considerevoli per gli stocks non si sarà fatto nulla se non si provvederà pure per una politica dei laboratori. Herriot domanda il voto di un articolo 1 bis per la creazione di un servizio nazionale di ricerche scientifiche per i bisogni della difesa nazionale.

Il deputato Arpel, a nome della Commissione per la marina, legge un rapporto favorevole alla approvazione del progetto.

L'esecuzione del programma navale

Rispondendo ad una domanda del relatore, il Ministro della Marina dichiara che le impostazioni in cantiere per la fine dell'anno delle navi dell'ultima parte del programma navale, non ritarderanno la messa in esecuzione di questo programma.

Dopo l'approvazione di un certo numero di progetti fra cui quello che modifica il diritto di dogana sui prodotti del mar, la seduta è tolta alle ore 12 per essere ripresa nel pomeriggio.

Alla ripresa dopo brevi dichiarazioni del sottosegretario Marcel Herault e dopo l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal deputato Tinguy Du Peuet e accettato dal governo, Tardieu sale alla tribuna e legge il decreto di chiusura.

La maggioranza della camera saluta con applausi la lettura del decreto, mentre l'opposizione solleva clamori altissimi. Tardieu seguito dai membri del governo lascia l'emiciclo.

La camera è stata in seguito chiamata a votare il processo verbale della seduta. Il deputato Herriot espone le ragioni per le quali egli e i suoi amici radicali socialisti voteranno contro l'approvazione del processo verbale. A nome del gruppo socialista il deputato Blum fa una dichiarazione analoga. Finalmente la Camera approva con 310 voti contro 273 il processo verbale e la seduta è tolta alle 20.35.

Spiegazioni della "Woss'sche Zeitung,,

ROMA, 11 (notte).

La «Vossische Zeitung», tacciata di cosciente menzogna circa la pretesa rivelazione sull'alleanza separata proposta da Mussolini alla Germania e alla Francia, non vuole confessare il suo fallo e battendo la ritirata vorrebbe ancora insistere nelle sue stolte supposizioni che la notizia della offerta italiana fu certo altre volte pubblicata e non è stata mai smentita nè da Stresemann nè da Briand, sicchè doveva ritenersi per vera.

Misera spiegazione anche questa. Scrive il «Giornale d'Italia»: «I Ministri responsabili degli affari esteri sono tenuti a smentire tutte le favole che alcuni giornali responsabili di mala fede mettono in giro, e il loro silenzio non autorizza in alcun modo i giornali ad accreditare come vera questa favola».

La «Vossische Zeitung» torna dunque a meritare il biasimo insistendo nel trovare un fondamento ad una notizia che è assolutamente falsa e tendenziosa.

Proroga delle riduzioni ferroviarie

per il trasporto del vino e del riso

ROMA, 11.

Con decreti in data 16 e 22 aprile 1930 furono concesse per la durata di tre mesi riduzioni di tariffe nella misura del 50 per cento a favore dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato di vino e riso di produzione nazionale.

Perdurando le condizioni che provocarono siffatti provvedimenti eccezionali, con recenti decreti vengono prorogate la validità delle agevolazioni concesse sino al 31 dicembre 1930.

Il nuovo governatore dell'Eritrea

S. E. Zoli rientra in Patria

ROMA, 11.

Con R. D. registrato in data odierna alla Corte dei Conti e su conforme decisione del Consiglio dei Ministri il cav. di gr. cr. Corrado Zoli cessa, a sua domanda, dalla carica di Governatore della Colonia Eritrea e rientra nel Regno a disposizione del Ministero delle Colonie.

Con lo stesso R. D. il nobile Riccardo Astuto dei Duchi di Lucchesia, direttore generale del Ministero delle Colonie, è nominato Governatore della Colonia Eritrea.

Infine, con decreto in pari data, il gr. uff. dott. Ottone Gabelli, segretario di colonia, a disposizione del Ministero, è nominato direttore generale per le Colonie dell' Africa orientale del Ministero stesso.

***

ASMARA, 11.

Stamane, alle ore 7, S. E. Zoli ha lasciato Asmara con treno speciale, salutato alla stazione da tutti i funzionari, gli ufficiali, le notabilità metropolitane e da numerosa folla indigena.

Alle ore 18 si è imbarcato sul «Mazzini», ossequiato dal Reggente del Governo gr. uff. Zedda, insieme alle autorità civili, militari ed indigene venute a salutarlo a Massaua.

S. E. Ricci a Napoli

NAPOLI, 11. — Stamane alle ore 10.30, con idrovolante proveniente da Ostia, è qui giunto S. E. Renato Ricci, Sottosegretario per l' Educazione Nazionale e Presidente dell' O. N. B.

S. E. Ricci ha tenuto, nella sede del Comitato provinciale, il terzo rapporto interregionale. Nel pomeriggio ha visitato la R. Nave «Caracciolo» dove sono imbarcati i marinaretti dell' O. N. B.

Tomaso Gulli commemorato a Roma

ROMA 11 (notte).

Nella ricorrenza del decimo anniversario dell'assassinio del Comandante Tomaso Gulli, avvenuto a Spalato, la Sezione di Roma dell' Associazione Volontari di guerra, unitamente al Gruppo di Azione Dalmatica, ha deciso di ricordare il prode marinaio d'Italia con la celebrazione di una messa solenne. La cerimonia religiosa si svolgerà domenica prossima nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli con la partecipazione di rappresentanze del Partito e di tutte le associazioni dei reduci.

Guardia di finanza uccisa a revolverate

da individui che tentavano espatriare

ROMA, 11.

La sera del 9 corrente verso le ore 22, da guardia di finanza Finocchiaro Camillo, di sentinella nei pressi del varco di frontiera di Ponte di Saltri, in Comune di Viggiù, intimava il fermo ad un gruppo di quattro sconosciuti nascosti in vicinanza della rete di confine, i quali sparavano subito contro di lui diversi colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Altra guardia di finanza accorsa, veniva pure a sua volta ferita alla coscia. Dopo di ciò gli sconosciuti scomparivano nella boscaglia inseguiti da altre guardie accorse dalla vicina caserma «Argo».

Iniziata una battuta, venne, durante la notte, arrestato certo Ettore Olgiati, residente a Viggiù, il quale confermò di aver partecipato come favoreggiatore al tentativo di espatrio di una coppia di sconosciuti che era accompagnata da tale Mario Avellini, meccanico di Viggiù. Quest'ultimo, che si ritiene sia il feritore, venne pure arrestato alle 6 del mattino seguente.

La coppia degli sconosciuti, costituita da un giovane di circa 30 anni e da una donna di circa 25 anni, è riuscita a dileguarsi, ma viene attivamente ricercata.

La guardia di finanza Finocchiaro è deceduta durante la notte, mentre l'altra è stata ricoverata all'ospedale di Varese.

Il problema dinastico in Ungheria

Una smentita della stampa di Budapest

BUDAPEST, 11.

La stampa mette in rilievo che il giornale cecoslovacco «Prave Lidu», che si pubblica a Praga, continua senza interruzione le sue manovre tendenziose iniziate settimane or sono a proposito del problema dinastico ungherese.

La recente notizia sensazionale del giornale di Praga, consiste in una protesa dichiarazione che i monarchici ungheresi pubblicheranno il giorno 20 novembre, genetliaco dell'arciduca Ottone.

E' più che evidente che tale pretesa dichiarazione è stata elaborata nella redazione della «Prave Lidu», ma per smascherare le malefatte ed avere l'apparenza di essere in buona fede, il giornale ha pubblicato in lingua ungherese il documento inventato di sana pianta.

Questa azione viene accolta da tutta l'opinione pubblica ungherese non solo con indignazione ma con commiserazione.

I giornali osservano che dopo le smentite che da fonte ufficiale sono state diramate in relazione alle voci avventurose sul problema dinastico ungherese, risulta ora completamente superfluo voler occuparsi seriamente della notizia del giornale.

Un rapporto al Capo del Governo

sul trapasso di regime negli affitti

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la seguente lettera del Presidente della Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia:

«Alla data del 30 giugno 1930, fissata nel giugno 1928 da V. E. dichiarata improrogabile, il passaggio dal regime vincolistico a quello libero dei fitti che si è compiuto in tutta Italia in condizioni tali da superare ogni più ottimistica previsione.

In una relazione a stampa, di prossima pubblicazione, illustrerò l'opera compiuta da questa Federazione sul solco delle illuminate direttive tracciate da V. E. Ma credo doveroso anticipare, intanto, succintamente, alcune notizie e riferimenti numerici.

Leale esecuzione

Il regime vincolistico, in tredici anni di vita, aveva creato enorme groviglio di rapporti, numerose speculazioni di fitti, tenaci resitenze psicologiche, aspre contese, così che il ritorno alla normalità si presentava come sommamente difficile. Occorreva anzitutto creare una nuova mentalità nei proprietari e negli inquilini, dare un nuovo tono ai loro rapporti.

In due anni di assidua fatica, la Federazione della proprietà edilizia, col prezioso concorso delle autorità, dei Fasci e della stampa, è riuscita a far penetrare nella coscienza della enorme falange dei proprietari edilizi il senso operante dei doveri sociali della proprietà e della necessità della collaborazione. I casi di incomprensione e di resistenza si sono ridotti ad una percentuale di trascurabilissima mole.

Le precise istruzioni da me date con circolare dell' 11 agosto 1929 (VII) alle dipendenti associazioni e delegazioni territoriali, per realizzare i fini voluti da V. E., hanno trovato dovunque piena e leale esecuzione».

A questo punto la lettera accenna che, nonostante il vincolismo avesse creato in moltissimi casi situazioni tese e talvolta di incompatibilità fra inquilini e proprietari, il numero delle cause iniziate per convalida di licenza e sfratto per finita locazione è stato relativamente limitato.

A suffragare tale asserzione è riportata una eloquente statistica.

Generalmente, o sono stati confermati i fitti attuali o, se si sono portati aumenti, questi non sono stati superiori, di regola, al 20 per cento dei fitti ridotti nel 1928, e generalmente non hanno superato il quintuplo dell'anteguerra.

Una precedenza dell'Italia fascista

Quindi la lettera così prosegue: «Disfattisti per calcolo politico avevano visto, nel 30 giugno 1930 una specie di anno mille: parlavano di un inasprimento dei fitti tale da falcidiare i redditi familiari e rincarare i prezzi delle case e dei servizi personali, prevedevano un alto numero di spostamenti di abitazioni e contrasti aspri e diffusi, pregustavano lo spettacolo di famiglie costrette a degradare il loro tenore di vita o addirittura a restare prive di alloggio, anticipavano, insomma, innumeri squilibri economici e sociali.

I fatti hanno mostrato invece che non mai una fase imponente di passaggio di regime economico-giuridico si è compiuta con maggiore regolarità e con minori ripercussioni e che l' Italia fascista è, per questo rispetto, in anticipo su nazioni di essa più ricche, ma irretite nella demagogia.

Nè potrà essere onestamente contestato che ciò è dovuto alla sapienza legislativa, alla complessa opera di preparazione e sopratutto al nuovo spirito civile e sociale, creato dal Fascismo in Italia. Invero la legislazione ed il senso di fiducia suscitato dal Governo Fascista hanno ridato agli investimenti edilizi quella forza di attrazione del capitale privato, che il vincolismo aveva ormai inaridito, mentre le provvidenze tributarie creditizie hanno contribuito ad accelerarne il ritmo degli investimenti stessi.

E così, in otto anni di Regime Fascista, circa un milione di nuovi vani è venuto ad accrescere il patrimonio edilizio della Nazione, mentre il volto delle nostre maggiori città si è sensibilmente rinnovato.

Disciplina e collaborazione nazionale

Lo spirito fascista poi, fatto di disciplina e di collaborazione sociale, è riuscito a superare le enormi difficoltà di una situazione obbiettivamente difficile e psicologicamente delicata. Mi sia consentito di aggiungere che i proprietari di case, pur provati duramente dalla lunga vigilia vincolistica, hanno dato prova di civismo e in non pochi casi, di generosità di sentimenti.

Ora la normalità che V. E. ha ridato al mercato edilizio sarà indubbiamente fattore notevole nella ripresa economica che avverrà non appena superata l'attuale fase della crisi mondiale. E sarà fattore utile socialmente ed economicamente.

Da sua parte questa Federazione, che opera sotto l'egida della benemerita Confederazione Generale della Industria, dalla coscienza del dovere compiuto, trae incitamento agli altri suoi compiti nel vasto campo della vita corporativa italiana.

Voglia la E. V. compiacersi di gradire, insieme con le rinnovate mie grazie, gli atti della mia immutabile devozione.

Enrico Parisi».

La settimana dell' irrigazione

ROMA, 11 (notte).

Si avvicina la settimana italiana dell'irrigazione. Il 20 corrente il Ministro Acerbo delegato dal Capo del Governo inaugurerà in provincia di Reggio Emilia le opere di irrigazione delle bonifiche parmigiane Molia che stanno a rappresentare sicuramente una delle più belle opere europee. Il 21 l'on. Acerbo sarà in provincia di Spezia per inaugurare in valle di Magra il canale Lunense per la irrigazione dell'agro sarzanese e le sue utilizzazioni industriali. Trattasi di una grande opera della lunghezza di 22 chilometri destinata a utilizzare sei metri cubi d'acqua al secondo, del fiume Magra, per irrigare oltre quattromila ettari di terreno in provincia di Spezia e in quella finitima di Massa Carrara.

Notizie in breve

INTERNO

Insegnanti Scuole ital. all' Estero

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 19 maggio 1930, N. 909, contenente norme per l'assunzione del personale direttivo ed insegnante delle Regie Scuole Italiane all'estero.

Omaggio al Capo del Governo

ROMA, 11. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Prefetto di Novara, S. E. Bartolo, l'on. Fregonara e il dottor Sacchi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del pacco agricolo del riso.

Il Capo del Governo ha vivamente elogiato l' iniziativa ed ha dato disposizioni perchè essa si diffonda sempre più in modo da contribuire al maggior consumo del riso in Italia.

S. E. De Bono a Bengasi

BENGASI, 11. — Stamane alle ore 10.10 è giunto in volo da Siracusa il Ministro delle Colonie, S. E. De Bono.

ESTERO

Ufficiale jugoslavo disertore

TIRANA, 11. — Ad un posto di confine ad oriente di Scutari si sono presentati un ufficiali jugoslavo con la moglie ed un soldato. Si ignora lo scopo della diserzione. Le autorità albanesi hanno dichiarato in arresto i tre fuggitivi.

I Principi Tacamatu lasciano Londra.

LONDRA, 11. — Il Principe Tacamatu, fratello dell' Imperatore del Giappone, lascierà Londra domani e insieme alla Principessa si recherà a Parigi. Oggi i Sovrani d' Inghilterra hanno offerto a Palazzo Buchingam una colazione in onore degli ospiti principeschi.

Inondazione nella Corea

TOKIO, 11. — Disastrose inondazioni sono avvenute in tutta la Corea. A causa delle interruzioni delle comunicazioni le notizie sono alquanto sommarie, ma danno tuttavia, la sensazione della gravità del disastro che ha colpito la regione. La furia delle acque ha distrutto migliaia di case allagando vaste superfici di terreno coltivato, i cui raccolti sono andati distrutti. Il numero delle vittime umane è sconosciuto ma si crede sia assai rilevante.

I confini tra la Siria e l' Irak

PARIGI, 11. — La Conferenza per la sistemazione dei confini fra la Siria, l' Irak e la Transgiordania, avrà inizio qui, domenica prossima, con l' intervento dei rappresentanti dei Governi di Francia, Inghilterra ed Irak, nonchè della Transgiordania.

La politica dei laboratori

Il radico-socialista Herriot ha portato alla Camera francese, l'alito della sua calda umanità. Ha proposto di creare laboratori di ricerche scientifiche per i bisogni della difesa nazionale.

«Se si votano somme considerevoli per gli «stock» — ha egli dichiarato — non si sarà fatto nulla, se non si provvede pure per una politica dei laboratori»... bisogna quindi mettere la scienza in condizioni tali, da poter servire alla sicurezza ed alla difesa della nazione.

Ed ha chiesto al Governo un credito di venti milioni.

Venti milioni per un servizio nazionale di ricerche scientifiche! Sarebbe a dire: venti milioni che la Francia «assicura» all'umanità, onde arricchirla non di benigni ritrovati della scienza, ma bensì di mezzi, di istrumenti di morte: gas, microbi e simili.

Altro che paneuropa!

Herriot avrà però candidamente confessato di «amare la pace!».

Sapevamo che il coccodrillo piange le vittime che ha divorato, ora sappiamo che anche la calda, profonda umanità dei radico-socialisti francesi, piange sui delitti che premedita.

Nuove munizioni per la vittoria del grano

Se le prime conquiste dell'esercito dei rurali combattenti la Battaglia del Grano sotto la guida personale del Duce sono frutto dell'azione propulsiva e assistenziale svolta nel campo tecnico ed economico del Comitato Permanente del Grano, presieduto dallo stesso Capo del Governo, e più ancora, della volontà di vittoria che il Capo ha saputo infondere nel suo Stato Maggiore, nei gerarchi e nei gregari, non si può misconoscere quale importanza hanno avuto il munizionamento, l'armamento e il vettovagliamento dell'esercito in marcia verso la ormai sicura e vicina vittoria.

Come il valore del generalissimo, degli ufficiali e dei soldati non sarebbe bastato all'esercito italiano per vincere la grande guerra se fossero venuti a mancare i viveri, le armi e le munizioni, così non si potrebbe vincere la battaglia del grano senza i concimi chimici, le macchine agricole e i frumenti precoci.

Nel giorno stesso dell'insediamento del Comitato, Mussolini, col suo discorso-programma, in cui esponeva il piano strategico della Battaglia del Grano, mostrò di aver compreso quello che pochissimi tecnici dell'agricoltura avevano capito: doversi armonizzare fra loro gli elementi regolatori della produzione, la genetica, la chimica agraria, la meccanica, perchè la genetica senza l'ausilio della lavorazione dei terreni e della loro fertilizzazione ben scarsi risultati avrebbe potuto dare e, d'altra parte, vano sarebbe stato lavorare accuratamente e lautamente fertilizzare i terreni per poi seminarli con varietà di grano scarsamente produttive.

Si assisteva, invece, prima della Battaglia del Grano, a questo doloroso spettacolo: la gran massa non credeva alla possibilità dell'indipendenza granaria, ma pur tra quei pochi i quali non si rifiutavano di ammetterla, rarissimi erano coloro che non peccassero di esclusivismo e non vedessero nella chimica agraria, se chimici, la chiave di volta del problema granario, o, se meccanici, non credessero che soltanto le applicazioni della meccanica agricola avrebbero potuto risolvere la situazione, e, se genetici, non giurassero che per la genetica.

I grande Condottiero ricompose subito l'equilibrio e creò l'armonia nella compagine del Comitato, iniziandone i lavori, così come dopo le discussioni del Senato in cui le forze di terra, di mare e del cielo volevano avere il sopravvento sulle altre, fu Lui a stabilire il concetto dell'assoluta unità d'azione e della perfetta parità di importanza delle varie forze operanti per la difesa nazionale.

Se impossibile è dire quanta parte di merito nella vittoria di Vittorio Veneto spetti alla marina all'aviazione e all'esercito, assurdo sarebbe anche tentar di stabilire se alla vittoria abbia più contribuita il buon munizionamento, l'efficiente armamento o il vettovagliamento delle forze armate.

Si renderebbe addirittura ridicolo che si arrischiasse a fare un'analisi quantitativa del contributo che i singoli rami della tecnica agricola hanno dato alla cerealicoltura nel primo quinquennio della Battaglia del Grano e volesse valutare quanta parte dell'aumento della produzione granaria è da ritener dipendente dall'aumentato consumo di azotati, quanta dalla diffusione delle seminatrici, quanta ancora dalla larga adozione di sementi di razze elette e precoci.

Ma buon seme non mente e «scende per li rami» o sale per gli steli a trasmetter le sue virtù nei culmi e nelle spighe.

L'uso dei semi selezionati meccanicamente e fisiologicamene, ha di certo una cospicua anzi preponderante parte di merito nelle prime conquiste della battaglia del grano: la miglior prova ne sono le produzioni di cinquanta sessanta e persino sessantadue quintali per ettaro, ottenute non soltanto in virtù delle buone norme colturali, ma anche, o meglio sopratutto, grazie all'uso delle sementi elette.

Solamente gli agricoltori che hanno usato grani precoci di razze elette sono riusciti ad ottenere simili produzioni; coi grani tardivi, pure di razze elette, si sono talvolta toccati, è vero, anche i quaranta quintali in annate favorevoli, ma queste sono rare, in Italia, e quaranta quintali non bastano più, ora che si punta verso i settanta.

Anzi i grani precoci nascondono un merito grandissimo in un apparente loro difetto: la esigenza di laute concimazioni e di una perfetta tecnica colturale. Il difetto è un merito perchè i grani precoci obbligano gli agricoltori a perfezionare la loro tecnica colturale, con grande vantaggio non solo della coltura granaria ma anche di tutte le altre che la seguono.

Questo non è che uno dei tanti pregi dei precoci; ad illustrarli tutti non può bastare un articolo di giornale, e il miglior elogio, del resto, lo fanno gli agricoltori delle regioni più progredite i quali da un anno all'altro ne aumentano l'impiego in proporzione geometrica.

Basti citare, fra gli innumerevoli casi, quelli delle provincie di Parma, Livorno e Viterbo che dall'anno scorso han triplicato lo impiego di semi di varietà precoci, e di Brescia che ha completamente bandito i tardivi.

I nomi dei grani precoci creati, è la parola, per ibridazione da Nazareno Strampelli, onore e vanto della nostra Nazione, sono troppo famosi: Ardito, Mentana, Edda, Villa Glori, per non citarne che alcuni. Di fronte ad essi i tardivi e le razze locali vanno cedendo il passo, sopraffatti dai conquistatori.

Le benemerenze di altri selezionatori, non dimenticate e non dimenticabili, non possono pretendere di arrestare la marcia travolgente dei nuovi grani. I vincitori di un giorno sono i vinti di oggi: nè un'avanzata può esser rallentata dalla preoccupazione di non lasciar sul campo dei feriti. I caduti della Battaglia del Grano, caduti combattendo, saranno onorati dalla storia e premiati dalla gratitudine nazionale, ma non possono formare una barriera. Il tempo è denaro, oggi più che mai, e sciupar tempo può significare perder terreno e soccombere nella lotta.

Lo stesso nome di grani «tardivi» è di per sè stesso la denuncia di un intollerabile difetto, come l'epiteto di «accelerato» che si aggiunge alle indicazioni dei treni sugli orari, merita la deformazione in «scellerato» che ne fa l'arguzia popolare.

Quindici giorni di anticipo nel fare un raccolto valgono due anni guadagnati da un giovane nella vita: equivalgono, qualche volta, a una carriera assicurata.

Quindici giorni di anticipo nel raccolto e prodotti di sessanta quintali non bastano più al Senatore Strampelli, il quale vorrebbe sempre meglio conciliare fra loro, nei suoi grani, due qualità che erano parse antitetiche: precocità e produttività.

Egli vorrebbe avere grani precoci come il Balilla che io ho mietuto, in agro romano, nel giorno augurale del 24 maggio, e più produttivi ancora del Villa Glori. «Non è mai tardi per andar più oltre» E quest'anno fra i nuovi ibridi messi in coltura dopo una serie di prove decennali, il Damiano Chiesa ha compiuto il prodigio di maturare qualche giorno prima dello stesso Mentana e di dare produzioni che superano quelle del Villa Glori, cui si dovevano, finora, le punte massime.

In un'annata come questa, quant'altre mai avversa al grano, nella quale senza battaglia del grano non si sarebbero raccolti i sessanta milioni di quintali che si sperano, ma i trentotto che si fecero nel 1917 e nel 20, il Damiano Chiesa, in alcune aziende bresciane e alessandrine da me visitate, supererà i sessanta quintali e forse tratterà lo stesso record dell'anno scorso, pur essendo stato mietuto qualche giorno prima degli altri precoci.

E altri grani ancora sono allo studio, in prove parcellari o su più vaste superficie, alla Stazione di Cerealicoltura di Rieti e all'Istituto di Genetica di Roma, diretti entrambi da Strampelli.

Sono, in parte ancora gli stessi figli dell'amore di Nazareno e di Carlotta Strampelli, devota e infaticabile collaboratrice dell'insigne genetista, suo consorte, figli dell'amore, forse più puro di quello materno, per la terra madre e per la madre patria.

MARIO FERRAGUTI

Il cavo "Timo" sotterraneo

Bologna - Rimini - Ancona

ANCONA, 11.

L'attivazione delle prime comunicazioni del «Cavo-Timo» sotterraneo Bologna-Rimini-Ancona ci dà modo di accennare a questa poderosa arteria telefonica, destinata a facilitare ed intensificare i rapporti tra l'Emilia, la Romagna e le Marche e, — attraverso il nodo di cavi statali a cui si innesta in Bologna — assiurare rapide e chiare comunicazioni oltre che con i centri italiani, con l'Europa e — col concorso della Radio — anche con le Americhe.

Particolarmente notevoli, e ciascuno lo intuisce facilmente, saranno i vantaggi del «Cavo-Timo» derivanti: da un lato per le plaghe agricole che potranno rapidamente comunicare con i mercati interni ed esteri; dall'altro, per le deliziose stazioni balneari adriatiche che sono gradita mèta di connazionali e di forestieri.

Nè si può trascurare che il «Cavo-Timo» essendo sotterraneo, protegge le comunicazioni di Ancona, che è una delle più importanti piazze marittime dell'Italia nell'Adriatico.

Il Cavo ha la lunghezza di chilometri 115.407 di già posati tra Bologna e Rimini, mentre la posa dei restanti Km. 97 sarà ultimata entro pochissimi mesi.

La sua potenzialità media è di 60 circuiti con uno sviluppo di Km. bicoppia 4.015.541.

Le stazioni amplificatrici sono tre: Bologna ed Ancona sui cordoni; Rimini con amplificatori fissi.

Le provincie dal «Cavo-Timo» attraversate sono cinque (Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro ed Ancona) e di Bologna, Castel San Pietro, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Savignano, esse collegano direttamente 14 località: Rimini, Cattolica, Pesaro, Fano, Senigallia, Falconara ed Ancona.

La posa del «Cavo-Timo» costituisce una efficace integrazione del programma nazionale di canalizzazione sotterranea, segna un notevole progresso nella potenzialità dei mezzi di comunicazione nella nostra regione la quale ha assoluto ed urgente bisogno di migliorare i suoi servizi e trovate in questi miglioramenti le basi per un adeguato sviluppo dei suoi servizi e trovare in questi miglioramenti le basi per un adeguato sviluppo dei suoi commerci e delle sue industrie.

Dalla Città del Vaticano

Lavori a S. Carlo al Corso e una presunta uscita del Papa - Una conversazione radiofonica del Cardinale Leme - Pellegrini ungheresi

CITTA' DEL VATICANO, 11.

(d. m.) — Il Pontefice ha ricevuto Mons. Caccia Dominioni, Mons. Trezzi ed il comm. Bartolomeo Nogara i quali gli hanno presentato il disegno dei restauri compiuti nella cappellina di San Carlo al Corso ove si conserva il cuore di S. Carlo Borromeo ove è l'altare cui il Papa celebrò cinquant'anni or sono, la Sua prima Messa. Poi hanno presentato pure il progetto dei due pulpiti in marmo che verranno collocati ai lati dell'abside, e il progetto del nuovo ostensorio prezioso.

Tanto il restauro dell'altare quanto i due pulpiti verranno inaugurati nel prossimo novembre per la festa di S. Carlo.

E naturalmente c'è già chi assicura che a tale inaugurazione Pio XI vorrà assistere di persona: come si ricorderà, anche quando fu inaugurato — or è qualche mese — l'altare della Prima Messa rifatto in marmi preziosi e, lì presso, il busto del Pontefice, si disse e si pubblicò che nella grande chiesa Lombarda, elevata al grado di basilica minore, sarebbe intervenuto il Papa. Naturalmente Sua Santità non si mosse: come è ben prevedibile che non si muoverà neppure in novembre.

***

Il giornale «Noite» di Rio Janeiro ha avuto una conversazione col Cardinale Leme da Silveira Cintra, Arcivescovo di Rio Janeiro, che si trova ancora a Roma in attesa di prender possesso del suo «titolo» sull'Aventino.

Il Cardinale ha parlato per circa dodici minuti, in portoghese. La comunicazione era stata richiesta dalla Città del Vaticano, ma il Cardinale parlò dalla sua residenza, presso il Collegio Pio-Latino-Americano.

La conversazione è avvenuta per via telefonica Roma-Berlino, messa in comunicazione con la transradio diretta a Rio Janeiro della Compagnia «Radio Brasileira».

Il Cardinale, la cui elevazione alla porpora ha entusiasmato il popolo brasiliano — perchè si credeva che, morto il Cardinale Arcoverde, l'onore di un nuovo cappello rosso venisse attribuito ad un'altra nazione sud-Americana — ha espresso al giornale il suo compiacimento per le accoglienze che gli sono state fatte a Roma e la sua riconoscenza per il Santo Padre.

Al porporato si preparano in patria accoglienze trionfali.

***

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 30 esploratori ungheresi del Ginnasio dei Padri Cistercensi di Baja, presentati dal Monsignor Luttor, Consigliere ecclesiastico della Legazione ungherese. Erano con loro due medici della clinica chirurgica di Budapest, dott. Chopics e dott. Jvanic, che si sono trovati allo scontro ferroviario del 4 corrente sulla linea Firenze-Bologna. Il loro vagone rimase illeso, ed essi si adoperarono subito alla cura dei feriti in modo che quando giunse il treno di soccorso già ne avevano curato 45.

Con i due sanitari il Papa si trattenne a lungo interessandosi della sciagura ferroviaria in parola ed esprimendo loro tutte le sue lodi per la parte da essi presa nel lenire tante sofferenze.

Successivamente ha tenuto un breve discorso a tutti gli intervenuti.

La legge per l'edilizia

nelle località sismiche

ROMA, 11.

Il Ministro dei LL. PP. ha presentato alla Camera un disegno di legge per la conversione in legge del decreto 3 aprile 1930 recante norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione dalla quale si rileva che le norme tecniche da osservarsi nelle opere edilizie che si eseguono nelle località colpite dal terremoto, approvate con decreto 3 aprile 1930, in massima parte corrispondono a quelle contenute nel regio decreto 13 marzo 1927. L'esperienza ha consigliato una ulteriore elaborazione delle norme per dare ad esse un carattere più omogeneo e per alcune migliorarne la formulazione allo scopo di renderle più chiare e di risolvere i dubbi cui poteva dar luogo la loro interpretazione. Ma oltre che alla semplificazione dei vari articoli il nuovo provvedimento è inteso a consentire facilitazioni che renderanno meno onerose le costruzioni, e consentiranno un maggiore sfruttamento delle aree edificabili. Infatti l'articolo 3 elimina il divieto di costruire su suolo a forte pendio e negli articoli 6 e 7 viene precisato nel piano stradale il livello del quale deve partire la misura dell'altezza degli edifici sulle fronti stradali stabilita negli articoli stessi e vengono precisate altresì nei vari casi, le altezze che possono assegnarsi agli edifici ed alle sopraelevazioni e quelle dei piani scantinati sulle fronti principali e sui cortili o sugli spazi di isolamento. Negli articoli successivi sono state più dettagliatamente indicate le opere la cui costruzione può consentirsi al di sopra del piano di gronda richiesto dalle esigenze delle abitazioni.

Lettera da Berlino

Vagabondaggio organizzato

BERLINO, luglio.

(U. P.). — Non è ancora spento il ricordo di quei singolari processi che misero in luce l'esistenza di club e corporazioni di criminali, organizzati come una perfetta parodia di quelli della brava gente, che inchieste di sociologi e pubblicisti segnalano un altro, analogo fenomeno della vita berlinese, meno romanzesco forse, ma indubbiamente più triste.

Furono, anche qui, gli ultimi tempi della guerra e il periodo dell'inflazione, causa di tanti sordini sociali, a dar esca al triste fenomeno, poi la disoccupazione, la crisi degli alloggi, elementi di disgregazione della famiglia nella vita della grande città, alimentarono la corrente delineatasi, e l'alimentano tuttora.

Spirito d'avventura, reminiscenze di cattiva letteratura poliziesca e criminalistica, esercitano una diffusa propaganda che fa raccogliere in «bande» equivoche, accanto a degenerati a tendenze criminali, anche ragazzi soltanto traviati e spostati, che non tardano poi ad uscire da quelle organizzazioni clandestine.

I signori Schon e Voss, del Patronato Berlinese per la gioventù, valutano a 600 le bande giovanili di Berlino, delle quali il 70 per cento di girovaghi, il 10 per cento veramente criminali, e le altre intermedie.

I girovaghi, imitando in male una vivissima tradizione giovanile tedesca, quella dei viaggi a piedi in comitiva, coltivata su larghissima scala in forme sane, sportive, anche dalla borghesia e dall'elemento studentesco d'ambo i sessi, sono ragazzi che non hanno o non vogliono avere occupazione, e preferiscono andare in giro alla avventura, specie nella buona stagione, contando sulla ospitalità temporanea e sfruttandola senza scrupoli.

Dal vagabondaggio al furto occasionale è breve il passo; un passo ancora, e si hanno le brigate di ladri professionali. Ogni banda o brigata porta un nome che sa di romanzo d'avventure e di cinema: i Tartari, i Cosacchi, Sangue Indiano, Bandiera Nera, Spregiatori della Morte, Sing-Sing, Osso Sanguinoso, Terror dei Contadini, Distruttori di matrimoni, eccetera, ed ha un capo, un piccolo tiranno, per lo più di eccezionale forza fisica, detto «il toro».

Le ragazze di tali bande criminali sono chiamate, ma senza che ciò suoni offesa in lingua tedesca «le vacche».

Chi tradisce la banda, è oggetto di una vendetta. — La volontà del «toro» è legge — egli è padrone e signore, e può persino vendere la sua brigata ad altri.

Gli occorre danaro per organizzare le gite e baldorie festive, e guai se, con qualsiasi mezzo, i fondi occorrenti non gli sono forniti. Nelle peggiori bande, le ragazze sono spinte perciò alla prostituzione.

Al pullulare di tali bande è dovuto, a quanto pare, buon numero di delitti, soprattutto aggressioni, verificatisi di recente e rimasti imperfettamente chiariti. Una banda comprende di solito una decina di ragazzi, dai quattordici anni in su, e quattro o cinque ragazze. Una pubblicista che ha studiato l'argomento, la signora Pol, riferisce interessanti particolari circa gli usi delle brigate giovanili. Vi è un noviziato, vi è una cerimonia del battesimo (non con acqua e sale, certamente) della nuova recluta; le bande spendono fior di quattrini per avere uno stendardo, di seta, ricamato, sfarzoso, cui tengono moltissimo. E' tutto un singolare miscuglio di goliardico e di zingaresco, da un lato, di asociale, di anarcoide e di criminale dall'altro; la dosatura varia di tali elementi assegna alle singole bande il loro posto nella graduatoria del male, chè si tratta realmente di patologia sociale.

Difficilissimo è avere un'informazione esatta in proposito, data la segretezza di cui severamente si circondano i «tori» e le loro mandre. Ma, se si considera che da oltre un decennio il fenomeno perdura e si sviluppa, benchè la massima parte dei gregarii non appartenga ad una banda per più di tre anni, appare evidente che i rimedi non potranno essere che tali da richiedere vasta applicazione e da dare lenti e graduali risultati. Non si tratta di curare, se non in casi estremi di criminalità e di degenerazione, degl'individui anormali, ma di eliminare cause generali e permanenti di disagio e dissoluzione sociale: disoccupazione, pauperismo, mali dell'urbanesimo, alcoolismo...

Cómpito, dunque, d'assistenza sociale nel più largo senso della parola. L'eliminazione delle «bande» non è da aspettarsi per il domani immediato.

Cronaca Sportiva

Calcio

FINALI DI I^a DIVISIONE

Udinese - Palermo

(Domani a Roma)

Palermo e Udinese, vincitrici delle semifinali (la prima per avere battuto la Lucchese, la seconda per avere goduto del «forfait» del Derthona) s'incontreranno domani a Roma sul campo neutro del «Testaccio» per contendersi in un match ad oltranza il titolo di campione italiano assoluto di prima divisione.

La squadra di Palermo è pienamente «lanciata» alla conquista; la sua forma è brillante e certamente noi la vedremo sostenere validamente il confronto con una Udinese tutt'altro che in buona forma — causa comprensibile il forzato riposo — ma sempre capace di trovare degli spunti tecnici irresistibili per far volgere in proprio favore le sorti della contesa.

Eliminatoria "Coppa Moretti"

Pozzuolo - Ricreatorio Udinese

(Domani campo Tarcento)

La terza eliminatoria per la disputa della Coppa «Luigi Moretti», metterà di fronte la brillante squadra di Pozzuolo e la giovane simpatica squadra del Ricreatorio Festivo Udinese. Partita interessante indubbiamente, dato l'equilibrio dei valori che allineeranno in campo le due valorose compagini. La Pozzuolo, che in questa stagione ha messo in evidenza la bontà del suo giuoco, gode leggermente dei favori del pronostico. Alla «Ricreatorio» il compito di smentire la carta.

Olimpia - Itala

(Campo Bertoli - Domani ore 17)

Il forte squadrone del II Sestiere sarà domani ospite, per una amichevole contesa, dai biancoazzurri dell'Olimpia.

Le forti e cavalleresche avversarie scenderanno in campo decise a tutto dare per la vittoria dei singoli colori. Da ciò si può arguire una battaglia senza quartiere e 90 minuti di ottimo gioco.

A questo incontro, speriamo — presenzierà — la solita massa di sportivi.

D. Ferrovieri - Albatros F. B. C.

(Campo Chiavris - Ore 17)

Domani domenica sul bel campo di via Chiavris, si disputerà l'atteso incontro calcistico tra la giovane e promettente «Albatros» e il forte undici del Dopolavoro ferroviario.

I ferrovieri dovrebbero spuntarla. L'«Albabtros» tenterà di tenere il campo con onore.

Si prevede sul simpatico campo di via Chiavris un accorrere di appassionati e di sportivi.

L'incontro avrà inizio alle 17.

Ciclismo

La Coppa "Guido Neri"

Un traguardo a Udine

A Trieste domani 13 corrente si svolgerà, dunque, la Coppa «Guido Neri» per onorare sportivamente la memoria del collega Guido Neri, vittima dell'attentato terroristico, compiuto contro il «Popolo di Trieste».

La gara si svolgerà sul percorso: Trieste, Udine, Cividale, Gorizia, Trieste, per corridori di 4ª e 5ª categoria.

La Federazione Fascista Friulana con vero senso sportivo ha posto in palio una medaglia vermeil e una di argento per il primo e II. che taglieranno il traguardo a Udine, mentre la Società Sportiva Friuli, che curerà in modo esemplare il controllo e traguardo, assegnerà una medaglia d'argento al primo dei Friulani.

Nell'elenco dei numerosi premi notiamo i seguenti:

Medaglia d'oro - offerta dal gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Tre medaglie d'argento - offerte dal Circolo dela Stampa di Udine

Medaglia vermeil - offerta dal «Giornale del Friuli».

I corridori provenienti da Palmanova transiteranno nello spazioso viale omonimo ove verrà posto il controllo a traguardo, proseguiranno per il viale Trieste quindi per Cividale. Il passaggio avverrà dalle ore 14.30 alle 15.30.

Il Giro Aereo d'Italia 1930

Le quattro tappe - L'organizzazione - Gli iscritti

ROMA, 11.

Il Regolamento del Giro Aereo d'Italia 1930, la grande prova internazionale che il Reale Aereo Club d'Italia organizza per il prossimo mese di agosto, è stato distribuito a tutti gli aereo clubs stranieri, e la sua forma ha interessato vivamente gli sportivi di tutti gli ambienti aeronautici europei. In realtà il Regolamento del Giro Aeronautico d'Italia 1930, è stato studiato e preparato perchè la prova, oltre a soddisfare alcune importanti esigenze tecniche, poteva servire a propagandare l'idea del volo in tutte le regioni italiane con una gara che fosse appunto comprensibile da parte del pubblico.

Il Giro Aereo d'Italia, questa prova internazionale complessa e difficile per i concorrenti può essere divisa in due parti: quella che si riferisce alle prove pratiche e quella che riguarda la prova turistica di velocità su un percorso di 3500 chilometri circa diviso in 4 tappe, e con una serie di 10 scali.

Le iscrizioni

L'esame delle qualità pratiche consisterà specialmente nello stabilire attraverso una serie di prove, una graduatoria fra gli apparecchi concorrenti come potenza. La base ideale è stata trovata quella su motore di 80 HP. Le prove pratiche avranno luogo il giorno 20, 21, 22 e 23 agosto sullo Aeroporto del Littorio. Il giorno 25 a cominciare dalle ore 5 verrà data dai commissari speciali la partenza a ciascun concorrente. Sono giunte intanto all'Aereo Club d'Italia le seguenti inscrizioni:

1. Mohamed Sidki per l'Egitto, su apparecchio Klemm L. 25, motore Salmson 40 HP — 2. José Orta del Belgio, su apparecchio S. T. Hubert motore Walter 85 HP — 3. Conte Arnold De Looz Corswanren, Belgio, su apparecchio S. P. motore Walter 60 HP. — 4. Miss Vinifred Evelin Spooner (Inghilterra) su apparecchio D. E. Hawilland Moth, motore D. A. Gispw 150 HP — Frederic su Dufaux Svizzera, apparecchio Fiat A. S. 1 motore 85 HP — 6. Luogotenente De Mac Mahon (Francia) su apparecchio C. A. motore Reinauld, 95 HP — dal 7. al 12: (Italia) Officine Ferrovie Meridionali, con n. 6 RO 5 — dal 13 al 18: (Italia) Società Aeronautica d'Italia, con n. 6 Fiat A. S. 1 — dal 19 al 24 Società italiana Breda, con n. 6 Breda 15 — dal 25 al 33: (Italia) Società Aeroplani Caproni, con n. 9 C. A. — dal 34 al 35 (Italia) Società Aeroplani Macchi, con n. 1. M. 70 e n. 1 M. C. 73 — 36. (Italia), Società Aeronautica Turistica, Milano, con n. 1 Caproni 100.

Il collegio dei Commissari Sportivi ha pertanto stabilito la proroga alle ore 18 del 15 agosto 1930-VIII delle inscrizioni e diritti semplici per quei concorrenti che parteciperanno al Giro Aereo d'Italia. Le iscrizioni a diritti doppi per tutti gli altri concorrenti si chiuderanno alle ore 18 del 15 agosto 1930-VIII.

Il Reale Aereo Club d'Italia ha provveduto a nominare i commissari di scalo e i commissari sportivi per tutti gli scali e controlli in volo compresi nelle diverse tappe, nonchè i commissari di tappa e i delegati sportivi per ciascuna delle varie tappe. In questi giorni verranno impartite disposizioni relative alla organizzazione locale degli scali e delle tappe che sarà uguale ovunque per facilitare ai concorrenti le operazioni di transito e quindi di atterraggio e decollaggio.

Il percorso

E' attualmente in preparazione una guida di rotta del concorrente, nella quale verranno illustrate topograficamente le località dei controlli in volo, degli scali e delle tappe. Ogni concorrente disporrà quindi di una guida completa che lo informerà sulle caratteristiche, le dimensioni e a situazione dei terreni di atterraggio, sul dislocamento dei rifornimenti sugli alberghi, ecc. I concorrenti stranieri inoltre, allo scopo di eliminare ogni operazione di dogana, verranno muniti di uno speciale permesso di esportazione temporanea che il Ministero delle Finanze ha concesso per la durata di 60 giorni, dal 20 luglio al 20 settembre 1930. In questo periodo di tempo i concorrenti stranieri potranno altresì compiere dei voli di ricognizione sul circuito.

C'è una viva attesa in tutte le località che verranno toccate dai concorrenti al Giro Aereo d'Italia. Come abbiamo già annunciato, il Giro Aereo d'Italia verrà fatto in 4 tappe. La prima tappa Roma-Rimini, 25 agosto, comprende lo scalo a Napoli, Bari, Brindisi, Foggia, Pescara, Formo, Ancona, Fano, San Martino (controllo in volo) Rimini, con una percorrenza di Km. 1110,500 — la seconda Rimini-Venezia, il 27 agosto, comprenderà gli scali di Firenze, Pavullo nel Frignano, Bologna (controllo in volo) Lugo (controllo in volo) Ravenna, Ferrara, Pomposa, Padova, Trieste, Postumia, UDINE, San Donà di Piave (controllo in volo), Venezia, con un percorso di Km. 888 circa — la terza, Venezia-Torino il 29 agosto, comprenderà gli scali di Vicenza, Trento, Bolzano, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli, Aosta, Torino, con una percorrenza di circa km. 684 — la quarta tappa, Torino-Roma, il 31 agosto, comprende gli scali di Alessandria, Parma, Sarzana, Lucca (controllo in volo) Pisa, Cecina, Siena, Arezzo, Grosseto, Roma, con un percorso di 720 chilometri.

Automobilismo

Si delinea il successo

della "Vittorio - Cansiglio"

Pochi giorni mancano alla chiusura delle iscrizioni della VI Corsa Nazionale in salita Vittorio Cansiglio che si effettuerà domenica prossima alle ore 9.30 ed i quadri dei concorrenti si completano nelle due categorie Corsa e Sport e per le relative classi.

Anche gli «assi» hanno risposto presente a questa bella manifestazione organizzata con ogni cura dall'Automobile Club di Treviso ed in successo sorpasserà di certo quello del 1928.

Fra i primi troviamo il simpatico gentlemen Gildo Strazza, che colla sua fida Lambda vuol difendere il record ch'egli detiene per la Categoria Sport. Suoi competitori sono per ora, Monteguiti e Poilucci con l'Alfa-Romeo e Savoini con la Lambda.

Pastore colla Maserati capeggia la II classe ed al suo fianco hanno inviata la loro iscrizione il dott. Artelli e Gola con l'Alfa. Le piccole cilindrate sempre della Categoria Sport, presentano già un buon lotto: ing. Jeroniti con Salmson, Massari, Pietra, Carrara e Gilera con la Fiat.

La Categoria Corsa è quella dove s'appuntano gli sguardi di tutti gli appassionati e diciamo subito che il lotto in tutte e tre le classi si presenta numeroso e ricco di campioni.

Il vincitore delle Mille Miglia, della prova di Campionato Europeo della Montagna, il popolare, Tazio Nuvolari, che finalmente quest'anno ha trovata la fortuna benigna, reduce vittorioso del Circuito motociclistico del Lario, percorso a tempo da record, sarà presente domenica alla importante gara di Campionato colla sua veloce Alfa per ricevere l'applauso sincero di tutti gli sportivi. Ma sarà presente anche il secondo classificato della Cuneo-Colle della Maddalena e vincitore assoluto domenica scorsa del Circuito Principe di Piemonte di Avellino, Fagioli colla Maserati. Brivio con l'Alfa, Ricchetti e Romano con Bugatti. il costruttore Bolognese Maserati colla sua creazione, ed un X dove si nasconde un valente pilota ed un alto Gerarca, sarà pure presente con l'Alfa-Romeo. Altri tre capioni compongono per ora la prima classe. Clerici con la Salmson, Platè con la Lombard e Fontanini con la Maserati.

Abbiamo preso i più noti, ma si attendono le iscrizioni di Arcangeli, di Varzi, di Campari, di Marinoni, di Ramponi. Specialmente Campari che ha partecipato nel 1928 alla gara trevigiana e ne è rimasto entusiasta per il suo percorso e per l'incantevole posizione, sarà presente per difendere il suo record.

Ai dirigenti trevigiani, partendo dalla Piana del Cansiglio, ha promosso due anni fa di ritornare e siamo dunque certi del suo intervento.

In questi giorni, fra i nuovi, hanno provato il percorso ed attendono le ultime ore della chiusura per mandare le loro adesioni, perchè dalle prove effettuate sono rimasti soddisfatti dei loro motori e dei tempi conseguiti.

L'unica corsa in salita che si svolge nel Veneto da cinque anni ha ormai il suo valore, non soltanto perchè valida per il Campionato Italiano, ma per il caratteristico suo percorso tutto in salita che non ammette respiro e che esige prontezza di cambio nella velocità, sicura guida ed ardimento a tutta prova. Dalla partenza di Fratta di Fregona, all'arrivo di Crocetta di Cansiglio sono ben 127 curve, molte delle quali susseguentisi ad esse a doppia esse e dello difficili.

Domenica il Cansiglio sarà teatro di questa Sagra di Motori rombanti che si arrampicheranno a viva forza per guadagnare un decimo di secondo, sui records già stabiliti da Campari e Strazza.

***

All'ultimo momento la «Ferrari» di Bologna ha fatto pervenire l'inscrizione per 5 concorrenti — Categoria Corsa — non precisando la Classe (Nuvolari, Arcangeli, Marinoni, Campari, Ramponi)

Celibi - Ammogliati

(Campo Bertoli - Oggi ore 17.30)

Come già pubblicato, quest'oggi, festività di S. Ermacora, sul bel rettangolo di gioco di via Torino, si svolgerà l'attesissimo incontro tra celibi ed ammogliati.

A quest'incontro di rivincita che riveste massimo interesse per la forte volontà di cui sono animati i baldi antagonisti, vedremo presenti nel campo una folla di sportivi.

LA NAVE ALATA

Mentre il dirigibile « Graf Zeppelin » con i suoi peripli oceanici afferma sempre più le grandi possibilità del «più leggero dell'aria» nelle rapide comunicazioni fra continenti; nel campo del « più pesante dell'aria » continua senza tregua la marcia verso la vera e propria nave alata.

L'ultimo gradino raggiunto in tale ascesa è rappresentato dal grosso idrovolante « DO. X », ultima creazione dell'ing. tedesco Dornier e di cui, per iniziativa di S. E. Balbo, il Consorzio Aereo Italiano ha ordinato la costruzione di due esemplari.

Il « DO. X » è derivato dall'ingrandimento dei tipi di idrovolanti precedentemente disegnati e costruiti dall'ing. Dornier. In particolare è un ingrandimento dei tipi Wal e Superwal che fanno servizio sulle linee civili Genova-Roma-Napoli-Palermo, Roma Napoli-Tripoli, Roma-Barcellona.

E' un monoplano metallico a scafo centrale le cui dimensioni massimo sono le seguenti : lunghezza massima dello scafo m. 40; altezza massima dello scafo m. 6; larghezza massima dello scafo metri 4.80; apertura d'ala m. 48; profondità dell'ala m. 0.50; peso a vuoto tonn. 25.

Lo scafo nelle sue linee generali ricorda quello delle torpediniere, tranne che nel fondo il quale in corrispondenza del gradino di decollo è opportunamente appiattito.

La pescagione massima dell'apparecchio è di circa 70 cm.

Quando lo scafo è in acqua la stabilità laterale viene assicurata da larghe pinne sporgenti dai fianchi di circa tre metri.

Lo scafo è interamente suddiviso da apposite paratie in compartimenti stagni e potrà quindi continuare a galleggiare anche se ha riportato qualche avaria.

La forza motrice di cui l'apparecchio è stato dotato raggiunge i 6000 cavalli ed è prodotta da 12 motori Jupiter a stella della potenza di 500 cavalli ciascuno.

Questa cospicua forza motrice è interamente necessaria per il distacco dell'acqua; ma, non appena in aria, l'apparecchio può mantenersi con 10 motori, e dopo alcune ore di volo può ridurre la sua potenza motrice a quella sviluppata da 8 motori.

Praticamente dispone dunque di almeno due motori di riserva.

Se si riflette che la causa principale dei gravi incidenti che si verificano nel traffico aereo è dovuta all'arresto di qualche motore che fa marciare la energia necessaria al sostentamento ed obbliga gli idrovolanti ad ammarrare d'urgenza in qualsiasi condizione di mare, si può constatare che la sicurezza della navigazione fa un gran passo avanti colla entrata in servizio dei « DO X ».

Altro notevole progresso del « DO X » sulla via della sicurezza consiste nella raggiunta possibilità di ripartire a bordo gli incarichi in un modo assai razionale e fra alcuni specializzati.

L'apparecchio è a doppio comando ed ha un equipaggio minimo di nove persone e cioè : un comandante, un ufficiale di rotta, due piloti, un direttore di macchina, due motoristi, un radiotelegrafista, un meccanico.

Mentre negli ordinari apparecchi di più limitate dimensioni il pilota, oltre che eseguire le manovre, deve vigilare praticamente tutto attraverso gli istrumenti raccolti nel complicatissimo quadro indicatore che egli ha davanti a sè sul « DO. X » le alte funzioni direttive spettano al Comandante e all'ufficiale di rotta, la sorveglianza dei motori al direttore di macchina, ecc. I piloti restano così liberi di occuparsi esclusivamente del loro importantissimo compito.

***

L'interno dello scafo è suddiviso in tre piani.

Quello inferiore contiene i serbatoi della benzina e dell'olio, i depositi bagagli ecc. Il piano intermedio è riservato ai passeggeri e suddiviso in undici locali, alti circa 1 metro e 90 e con una superficie totale di m. 24 per 3.50 Il piano superiore è occupato dai locali del comando.

Il carico utile dell'apparecchio può ritenersi ascenda a circa 25 tonnellate, che qualora utilizzato nella maggior parte in combustibili e lubrificanti, può assicurare all'apparecchio la possibilità di rimanere in aria per qualche cosa come ventiquattr' ore, ad una velocità oraria di 160-170 Km.

Riducendo il carico di combustibile e lubrificanti al quantitativo necessario per 5 ore di volo il « DO. X » ha potuto portare in volo ben 170 passeggeri.

Questi dati ricavati da numerose ed esaurienti prove eseguite in voli compiuti negli ultimi mesi dello scorso anno, sono senza dubbio impressionanti.

Se si tien conto di altri particolari di costruzione, che non abbiamo voluto riportare in questo articolo per non dargli un carattere tecnico, ma che corrono notevolmente ad accrescere la sicurezza del volo, bisogna ammettere che con l'idrovolante « DO. X » la navigazione aerea al disopra dei mari ha fatto un immenso progresso, tale cioè da attirare l'attenzione dei competenti di cose marittime che non possono evidentemente esimersi dal prendere in esame le ripercussioni che l'apparire di un simile apparecchio potrà avere su eventuali attività belliche navali.

Quello che giustifica tale attenzione è sopratutto la rilevantissima autonomia del « DO. X ».

Qualora negli eventuali teatri marittimi di operazioni esistano numerose zone acquee riparate dal mare ove sia possibile eseguire poco più che giornalmente il rifornimento degli apparecchi da unità navali opportunamente attrezzante, le torpediniere alate potranno restare a contatto colle forze navali operanti per tutta la durata della loro missione, anche se questa le porti ad agire a parecchie continaia di migliaia dalle loro coste, ed apportare ad esse validissimo ausilio.

Fra i compiti maggiormente importanti che queste torpediniere alate potranno assolvere, va senza dubbio annoverato quello della esplorazione.

Un complesso di forze navali in mare per agire rettamente deve sapere che cosa fa l'avversario.

Tanto prima e tanto meglio riuscirà a saperlo e tanto più proficua e tempestiva risulterà l'opera sua.

La possibilità di disporre con continuità di esploratori alati così sicuri costituisce senza dubbio un vantaggio grandissimo specialmente per quelle marine che prevedono di dovere agire in mari nei quali le condizioni di visibilità si mantengono normalmente buone in tutte le stagioni.

Coloro che amano le visioni apocalittiche potrebbero mettere in evidenza la spaventosa distruzione che un apparecchio come quello che abbiamo sommariamente descritto sarebbe in grado di apportare col suo carico di più di una diecina di tonnellate di esplosivi o di aggressivi chimici, gettati sulle basi navali, sugli arsenali, o magari anche su flotte in navigazione e trarne deduzioni a loro piacere.

Noi rifuggiamo da qualsiasi concezione estremista trincerandoci dietro al principio che l'equilibrio tra i mezzi di offesa e quelli di difesa si è sempre verificato da che mondo è mondo sia pure dopo un discreto periodo di tempo tutto a vantaggio dell'offesa, in quanto che il progresso della difesa, per forza di cose, è stato e sarà sempre meno rapido.

Scartiamo dunque le visioni apocalittiche, ma in pari tempo mettiamo in rilievo come la comparsa di mezzi aerei così potenti, obblighi più che mai la difesa contraerea ad accelerare il ritmo, finora non certo rapidissimo, del suo sviluppo, tenendo presenti le nuove possibilità che si dovrà preparare a fronteggiare.

Infine dalle possibilità di azione degli idrovolanti tipo « DO. X » qualche lettore appassionato di cose marinare, potrebbe trarre la conclusione che ormai non sia più il caso di parlare di navi portaerei inquantochè sempre e dovunque le forze navali potranno avere con loro gli apparecchi aerei ad esse necessari.

L'apparecchio « DO. X » può evidentemente assolvere molti di quei compiti che una flotta moderna, durante la sua attività, richiede agli aerei. Ma non tutti.

Alcuni di questi richiedono necessariamente apparecchi di dimensioni assai piccole e di grande manovrabilità, e che per conseguenza possono restare in volo soltanto pochissime ore.

La base naturale di questi apparecchi è la nave portaerei.

Pertanto qualora si disponesse di numerosi apparecchi tipo «DO. X » si potrebbe pensare soltanto a ridurre il nuemro delle navi portaerei indispensabili. Ma dal ridurle all'abolirle ci corre! Tanto più che il costo di un apparecchio tipo « DO. X » non sembra risulti di molto inferiore ai 10 milioni di lire e il fattore spesa ha un'importanza tutt'altro che trascurabil .e

SIRIUS

Aquileia cristiana

La festa dei SS. Ermacora e Fortunato, protomartiri e patroni della Chiesa Aquileiese che si celebra oggi e quella di domani, ricorrendo l'anniversario della consacrazione della veneranda Basilica di Aquileia assurgeranno quest'anno a significato e solennità particolari. E invero col giorno 13 luglio ha inizio la celebrazione del IX centenario della Basilica, che fu edificata e consacrata con pompa grandissima dal patriarca Poppone appunto il giorno 13 luglio 1031 alla presenza di due Cardinali appositamente inviati da Roma e di dodici Vescovi suffraganei.

In questa storica ricorrenza ci piace riprodurre dalla magnifica Guida del prof. Giovanni Brusin le interessanti pagine che parlano di Aquileia cristiana.

Nell'Italia settentrionale il Cristianesimo, come già la civiltà di Roma, si propagò per i frequenti rapporti che a cagione dei traffici la città manteneva coll'Oriente asiatico ed europeo, esso risale fondatamente almeno al III secolo d. C.

Nella leggenda cara ai Friulani e ai Veneti che S. Marco abbia per primo qui bandito il Verbo nuovo, che Ermagora da lui prescelto sia stato consacrato vescovo di Aquileia da S. Pietro stesso ed abbia subito il martirio sotto Nerone, traspare la verità delle antiche origini della chiesa aquileiese. Ermagora può ben essere il primo titolare della sede di Aquileia, retta in antecedenza probabilmente da anziani («presbyteri») a base collegiale, ma apparterrà al III secolo inoltrato.

Il primo vescovo aquileiese infatti del quale si tramandino notizie storiche positive è Teodoro. Era in carica nel 314, come dagli atti del concilio di Arles nei quali si legge il suo nome. Con ciò è provata implicitamente la costituzione gerarchica della comunità cristiana di Aquileia per la fine almeno del III secolo, comunità già forte di consensi, di fede, di opere, come l'attestano luminosamente negli splendidi mosaici superstiti gli edifici sacrati al culto dal vescovo Teodoro.

La chiesa aquileiese, già circonfusa della gloria di propri martiri, celebra nel IV secolo la sua epoca d'oro. Fortunaziano inalza un nuovo grande tempio, S. Valeriano e S. Cromazio decorano questa sede con la dottrina, con le virtù; qui si rifugia S. Atanasio, esule da Alessandria per la difesa dell'ortodossia; il monachismo aquileiese vanta, come suo il dotto Tyranno Rufino, è di S. Girolamo che fu ospite di Aquileia, la celebre frase: « Aquileienses clerici quasi chorus beatorum habentur»: Sant'Ambrogio infine qui presiedette nel 381 il celebre sinodo contro l'eresia ariana. Rifulse quindi allora la nostra chiesa di somma autorità così da sembrare rivestita anche di diritti metropolitici. Ma in proposito non c'è memoria di rescritto proveniente dalla suprema autorità. Il vescovo di Aquileia esercitava tuttavia, rispetto alle sue provincie, quei diritti che gli venivano dalla qualità di presule del capoluogo politico, onde la sua supremazia si estendeva sulla Decima Regione, dal Mincio al Quarnaro, non chè su quelle diocesi della Prima e Seconda Rezia, della Vindelicia, del Norico e della Pannonia. E' quasi una nuova missione che nel declinare della città e civiltà romana inaugura così Aquileia cristiana. Infatti come era stata punto di partenza per le spedizioni militari onde i barbari avevano ricevuto la cultura e i costumi romani, così essa invia ora verso i passi delle Alpi e del Danubio i messaggeri della nuova fede.

La chiesa organizza gerarchicamente il suo potere subentrando alle autorità politico-amministrative che all'urto dei barbari sembrano dissolversi e il vescovo diventa il capo della « civitas » e di tutti i suoi componenti.

Nella calamità attilana è certo che furono rase al suolo anche le chiese di Teodoro; rimasero così benignamente sepolti dalle macerie i fastosi mosaici sui quali i fedeli avevano camminato per poco più di un secolo, mosaici riapparsi or son pochi anni alla luce per la delizia dei nostri occhi e dei nostri cuori.

Con la calata dei Longobardi avvenne il primo grande strappo nel nesso politico della Regione. Si forma una Venezia terrestre dominata dai Longobardi e una Venezia marittima con Grado, l'Istria e le isole sotto i Bizantini. Aquileia fu compreso nel ducato del Friuli da poco eretto con la capitale Cividale.

Il vescovo Paolino (557), scismatico per l'adesione ai Tre Capitoli ed il primo a chiamarsi di proprio arbitrio patriarca, nell'imminenza della venuta dei Longobardi, s'era riparato a Grado, ov'era indi rimasto. Tanto lui però che i successori intesero di continuare a essere i vescovi di Aquileia, onde Grado fu chiamata «Nuova Aquileia» ed Elia (571-586) in una iscrizione musiva si dice appunto « episcopus Sanctae Aquileiensis Ecclesiae ». Senonchè essi diedero origine al patriarcato gradense. Nel 607, cioè per le competizioni, aggiunte alle ingerenze dei Longobardi ariani, a Grado fu eletto Candidiano ortodosso. La vecchia Aquileia gli oppose Giovanni scismatico. Ebbe così inizio, per l'antagonismo fra Longobardi e Bizantini, il duplice patriarcato, fonte di contese senza fine anche dopo la cessazione dello scisma (nel 698) e il riconoscimento papale delle due sedi dettato dalla diversità del dominio politico succeduto al romano. Aquileia ebbe riconfermata la giurisdizione sulla terraferma dominata dai Longobardi, Grado quella sulle terre costiere e le isole soggette ai Bizantini.

Ma i patriarchi di Aquileia, sia a cagione delle ostilità veneto-bizantine, sia per essere più vicini ai duchi Longobardi, sia ancora per l'insalubrità del luogo risiedevano ormai a Cormòns e a Cividale, per la maggior desolazione dell'infelice città. Il ritmo sull'eccidio di Aquileia, ascritto a S. Paolino (778-802), dimostra le lagrimevoli condizioni del luogo in quei secoli.

Nel 776 ai Longobardi succedono i Franchi, che promuovono la potenza secolare del clero e fondano il loro sistema di governo in buona parte sui vescovi. Fu allora patriarca di Aquileia. — il titolo semplicemente onorifico era ormai riconosciuto dai pontefici che lo usavano nelle loro decretali — il già menzionato friulano Paolino, insigne per virtù e per sapere, il consigliere fedele di re Carlo. Sotto di lui la chiesa aquileiese ottenne pertanto delle concessioni beneficiarie con diritto di immunità che furono ampliate dal le dinastie seguenti col fine di avere docili strumenti della loro politica. I potenti principi aquileiesi, la cui autorità spirituale s'estendeva dall'Adda sino alla Drava. Al secolo VIII risalgono adunque gli inizi della potestà secolare dei patriarchi, i quali, alla fine del secolo XI, all'apice cioè della loro potenza, sono duchi del Friuli, marchesi d'Istria e di Carniola.

Massenzio (811-833 o 837) ritornò a stabilirsi nell'antica sede aquileiese. Quest'ottimo prelato si prese più propriamente a cuore le sorti dell'abbandonata città e con le cospicue somme fornitegli dai Franchi l'accrebbe di edifizi e restituì la Basilica al pristino splendore.

Nel secolo seguente la città conobbe certo le scorrerie degli Ungheri.

Poppone (1019-1045) è il più grande patriarca di Aquileia. Guerriero e statista illustre, principe potente, ecclesiastico e secolare, è ritenuto l'autore di quanto Aquileia patriarcale ancora ostenta.

Nello sforzo di ridare alla già gloriosa città non l'antico splendore, chè sarebbe stata follia e incomprensione politica, ma di strapparla alla grama vita in cui languiva egli eresse le nuove mura, elevò la Basilica e la torre. Per la decorosa officiatura del nuovo tempio deputò un capitolo di 50 canonici, dotandolo di cospicue rendite, costruì il massiccio palazzo patriarcale, ampliò l'antico Monastero di S. Maria « extra moenia», adottò delle provvidenze per il risorgimento economico e commerciale di Aquileia e a tal fine, come anche a riafferrare la supremazia religiosa nella regione, aggredì due volte Grado.

Il sinodo del Laterano (1027), quasi a coronamento dei diritti storici germinati dalle antiche e venerande tradizioni di Aquileia, dichiarò la sua chiesa la prima in Italia dopo Roma; Corrado il Salico conferì al patriarca il diritto di coniar moneta, costituì Poppone principe immediato dell'Impero e lo favorì grandemente in opposizione alle signorie dell'Alta Italia e specialmente di Venezia.

Poppone è sepolto, giustamente, nel mezzo della sua Basilica.

Ma una sostanziale duratura rinascita di Aquileia era allora inattuabile, non pure per il trascurato regime delle acque che esigevano opere ignote a que' tempi, ma anche perchè alle mutate condizioni economiche e politiche rispondevano meglio ormai altri centri già sorti o che si andavano formando su altre vie.

A Poppone succedette una lunga schiera di patriarchi guerrieri, in maggior parte tedeschi e ghibellini. Ma se tali furono dall'850 al 1245 molti dei metropolitani di Aquileia e quindi fedeli agli imperatori, che gli favorivano con vantaggiose investiture nell'evidente interesse di averli ligi nell'importante posizione strategica del Friuli e nelle lotte contro la curia romana, va pur detto che Aquileia non cessò mai dal sentirsi e proclamarsi italiana.

(Continua).

GIOVANNI BRUSIN

Giovanni Kilpin, il Battista

GERUSALEMME, luglio.

(U. P.) — Nelle vie di Gerusalemme comparve in questi giorni un uomo che asseriva di essere un nuovo Giovanni Battista, venuto ad annunciare agli umani un nuovo Messia. Grandi assembramenti gli si formavano intorno, nella via di Giaffa e presso la Porta di Damasco, per ascoltare i suoi discorsi e profezie. « Viviamo tempi singolari — diceva egli. — Tutto è rovesciato. Il mondo soffre le pene di un'età che precede la venuta di un Messia ».

La polizia disperse la folla e invitò costui a venire al Commissariato. Egli si chiamava John Kilpin. Parlava inglese, ma dichiarò di stare apprendendo l'ebraico per poter recare la grande novella agli Ebrei nel loro idioma.

Pickford raccomanda le vesti alla cinese

SCIANGAI, luglio

Quando Mary Pickford fu a Sciangai, si entusiasmò talmente della foggia di vestire cinese, da dichiarare che anche le donne americane ed europee dovrebbero vestire alla cinese.

Studiò con occhi esperti le foggie cinesi, e dichiarò poi che ciò le aveva data una quantità di eccellenti idee per il vestire femminile occidentale.

« Le cose non vanno bene per noi — sospirò Mary —. Parigi ha scatenata la grande guerra: se Parigi vince, ogni donna sembrerà più vecchia di dieci anni, con le gonne lunghe e le vite aderenti. La modernissima moda femminile mi sembra manchi un tantino di modernità.

Ciò che Mary Pickford trovò tanto bello nella moda cinese fu la sua squisita femminilità. Questa le parve squisitissima, benchè comprenda, come è noto, anche i calzoni. Ella raccomanda anche alle fanciulle cinesi di serbarsi fedeli alle forme tradizionali. In vesti all'occidentale, le Cinesi (disse ella) non sono nemmeno la metà così attraenti.

Accoglienze scettiche ad un serpente di mare

SYDNEY, luglio.

(U. P.). — Il primo serpente di mare della stagione estiva fu avvistato ultimamente presso la costa della Nuova Galles del Sud. Quattro pescatori recarono a Sydney la novella d'averlo visto proprio coi loro occhi, e ottennero un bel successo d'ilarità. Poi vennero persone di Scarboro, affermando, indipendentemente dai pescatori, di aver visto da uno scoglio un mostro enorme nel mare. Ventisette metri, doveva misurare, con una forma di serpe, e se, da gente istruita, non avessero saputo bene che non esistono nè streghe, nè serpenti di mare, avrebbero attestato, da testimoni oculari, di aver avuto sott'occhio un esemplare adulto di quest'ultima specie. Bisogna notare che tra i testimoni di Scarboro vi è l'ufficiale postale, impiegato noto come persona di fiducia, che, a detta dei superiori, al suo sportello non si è ingannato mai.

Il passaggio degli austriaci dalla Carnia nel Cadore

Episodio della rivoluzione del 1848 - 49

L'Autrice — nota nella repubblica letteraria femminile per diversi lavori letterari, storici — ha dedicato questo suo studio alla memoria dello zio Luigi Del Fabro, tra i volontari difensori del Passo della Morte e del forte di Malghera, dove fu ucciso da palla austriaca, nel 1849.

Lo studio fu pubblicato la prima volta dall' « Elenco Italiano » in Roma ; poi raccolto in opuscolo coi tipi della Ditta Bemporad di Firenze. Oggi, in questo risveglio di sentimenti e ricordanze patriottiche, lo ripubblichiamo in queste nostre colonne, perchè riguarda una pagina gloriosa della nostra storia friulana-carnica.

Correva l'anno 1848. Come la maggior parte delle terre italiane, anche il Friuli era insorto per gli avvenimenti di Vienna : la città di Udine si dichiarava libera dall'Austriaco e, senza contrasto, venivano in mano dei Friulani le fortezze di Palmanova e di Osoppo. Ma la libertà, acquistata col sangue, doveva tramontare ben presto !

Caduta Milano sotto il nemico, ad una ad una vi ricadevano anche le città venete, tranne Venezia, che, eroicamente fiera, si preparava alla sua difesa.

Intanto, sui primi dell'aprile, succedevano nel Friuli alcune scaramuccie tra gl' insorti e l'Austriaco, ed il 21 del mese veniva da questi bombardata « Udine », che, priva di soccorso, capitolava dopo 24 ore di resistenza, dandosi al generale Nugent, che si trovava a capo di 12 mila uomini.

Il programma di capitolazione veniva firmato dall' arcivescovo Bricito e dai rappresentanti la città : Caimo Dragoni e Paolo Centa.

Il 24 giugno capitolava la fortezza di Palma, e il 13 ottobre quella di Osoppo.

Così era ritornato in potere degli Austriaci il Friuli, ma la rivoluzione non era spenta del tutto aveva continuato e continuava a fervere nei monti Carnici, in quei il del Cadore, e del Bellunese. Si era rifugiata nell'estremo limite della nostra Italia, quasi a provare che, dal mare alle Alpi, uno solo era il sentimento, il palpito del popolo italiano.

L'Austriaco non soddisfatto delle vittorie ottenute, volle sottomettere anche quegli alpestri villaggi, e, non potendo pel Triviggiano, passare il Bellunese, prese la via della Carnia, col disegno di valicare i monti Carnici, e da questi passare nel Cadore ed a Belluno. Partito da Udine con oltre 5000 uomini, per la via del Fella, fece la sua prima tappa a Tolmezzo, ove il sentimento patrio era tenuto vivo e forte da quella gentildonna che fu la Luisa Micoli-Linussio. Ma in quei giorni la parte migliore della gioventù erasi recata alla difesa di Venezia ; la Linussio stessa era prigioniera dell'Austriaco, il quale non credeva trovare ostacolo al suo passaggio.

Lasciati a destra i canali di Gorto e di Paluzza, esso, si mise per quello di Socchieve.

A Villa Santina, cui poco lungi torreggiava il fortissimo castello d'Invillino, ricordato dal Diacono all'anno 610, eransi rifugiati tre membri del Governo provvisorio di Udine ; speravano potersi unire cogli insorti di Forni e del Cadore e tener testa al nemico.

Ma, sciolta la guardia Nazionale, corsi alla difesa di Venezia i capi del partito liberale, essi ben presto si videro perduti. Non vollero e non seppero sopportare la caduta della patria e del loro ideale, e, romanamente forti, anzichè lasciarsi fare prigionieri preferirono morire.

E l'entrata del nemico nel canale di Socchieve veniva segnalata dal sacrifizio di due generosi; due, perchè un d'essi, l'avvocato Plateo di Udine, scampato per miracolo alla morte, prese parte ai successivi moti rivoluzionari, e potè vedere realtà il sogno di quei giorni.

Da Villa Santina per Enemonzo, l'Austriaco continuò la sua marcia senza impedimento alcuno; gli abitanti di quei paesi lo lasciavano passare, mesti e rassegnati. Giunto a Mediis mosse verso Ampezzo, da dove speravano poter facilmente transitare nel Cadore.

Situata nella parte più settentrionale d'Italia, la Carnia, ci dà, nel suo complesso, un'idea della Svizzera. Divisa dai tre grandi canali di Socchieve, di Gorto e di Paluzza, essa non è aggruppata in centri di qualche rilevanza, ma è resa singolarmente pittoresca dalla diversa natura delle sue terre.

Mentre si ammira una verdeggiante catena di colli, dalla parte opposta, dietro un mite e ridente pendio, si vede sorgere, quasi per incanto, una distesa di scogli, nudi, aspri ed irti, una sequela di creste addentellate, di rocce aride e spaventose, che danno le immagini più fantastiche, gli effetti più bizzarri e stupendi.

E tra quei monti nevosi, sulle cui cime lussureggia l'« edelweis», entro quelle foreste verdi e profumate dall'abete e dal larice, l'anima si apre liberamente a sensi alti e generosi.

I suoi abitanti osservano ancora i tradizionali principi di onestà e di franchezza dei loro antenati, e, persistenti nell'operare, non guardano nè a pericoli, nè a fatica per procacciarsi col lavoro il necessario sostentamento. Alla aridità del suolo essi oppongono una operosità senza esempio ; ritemprano le proprio forze alla scuola della sventura, e coi forti propositi, di chi sa bastare a sè stesso, ne leniscono in parte gli effetti.

Una sesta parte della popolazione, emigrà nella Germania, nell'Austria, nella Ungheria, in Francia ; ma tale emigrazione ha carattere di temporaneità e va verificandosi nella primavera e nell'autunno. La parte che rimane, composta per lo più di vecchi, di fanciulli e di donne, che allora assumono, la direzione delle famiglie, vive stentamente, lavorando nei boschi, nei campi, e cercando nei lavori campestri e nel poco frutto della pastorizio, il necessario per il sostenimento giornaliero, (1).

Tra i tre canali Carnici, il più povero è quello di Socchieve, ed è percorso dal Tagliamento e da parecchi torrenti che, bene spesso, straripando, recano danni e sventure.

La strada, dirigendosi a nord del torrente Lumiei, arriva ad Ampezzo : l'antico Vico Ampitio, ricordato nel 762 nella carta di fondazione dei monasteri di Salto e Sesto; grossa borgata, con un castello del quale vedonsi alcuni ruderi. Con un altro breve tratto la strada, sviluppandosi alle falde del monte Tinize, arriva alla Sella Vignarosa, scavata fra il monte suddetto ed il Ciancul ; quindi, passando sul Rio Verde, si avvicina alla riva sinistra del Tagliamento.

Quasi perpendicolare alla strada, dove comincia la curva, precipita nel fiume, dal monte Claps di Lavres, un rivo spumeggiante, appena oltrepassato il quale si forma la stretta. Qui la strada cui sovrastano

Formidables rèmpart d'inegale (structure
Que aux premiers du monde elev(va la nature ;
Euorme entassement de rocs (audacieux
Que l'oeil surpris voit, croître et monter jusq' aux cieux,

serreggia sulle testate dei calcari raibliani, scendenti a picco nella valle ad una profondità spaventevole, nella quale si travolgono con frenetica furia le acque del Tagliamento. Al di sopra una striscia di cielo. Il diletto cede il posto ad un senso d'inquietudine ; in mezzo a quell'orrida ed imponente natura ci si sente sopraffatti, annichiliti.

Non si osa articolare parola; si trattiene financo il respiro per tema che ogni più lieve rumore provochi la caduta di qualche macigno. E, oltrepassata, si ricordano i versi di Dante :

Qual'è quella ruina, che nel (fianco
Di qua da Trento l'Adige percos(se,
O per tremoto o per sostegno (manco,
Che da cima del monte, onde si (mosse
Al piano, è sì la roccia discoscesa,
Che alcuna via darebbe a chi su (fosse :
Cotal di quel burrato era la scesa

E' questo il « Passo della Morte », uno di quei sublimi ed insieme orridi quadri che il Grey chiamò : « La bellezza giacente in grembo al terrore ».

Questo fu il punto scelto dallo Austriaco pel suo passaggio nel Cadore.

(Continua).

Prof. ANGELA DEL FABRO

(1) « Vedi » : La Donna in Carnia — Studio di Angela Del Fabro — nella, Missione della donna.

L' attività del Vesuvio

NAPOLI, 11.

L' « Osservatorio vesuviano comunica :

L'attività effusiva ed esplosiva del cratere del Vesuvio è alquanto diminuita, la fonte della lava fluente dista un centinaio di metri dalla linea di trabocco in Valle dell'Inferno. — Prof. MALLAGRA.

Come si cade ad Atalanta

ATALANTA (Stati Uniti), luglio.

Chi ha bambini, in questa città, spera che il record della « caduta da grande altezza senza danno », che i piccini di Atalanta hanno stabilito e superato, debba restare per qualche tempo imbattuto. Il record fu stabilito da un caro bimbo di due anni, occhi azzurri e capelli d'oro, di nome James Chasteen Junior, che, cadendo dalla finestra della casa paterna, ch'è al secondo piano, percorse in aria metri 7,50, sino a toccare il lastricato, e, se ebbe poi a lamentare delle ammaccature, peraltro il giorno dopo se ne stava allegramente a quella stessa finestra da cui era partito per il volo-record.

Ma, ahimè, i record hanno vita breve. Il piccolo James fu per ventiquattro ore in possesso del record di distanza in caduta, ed ecco che una bambina glielo strappò. Ruth Janson, altra graziosa creatura, di quattr'anni, cadde da una finestra alta metri 10,20 su un rosaio, non senza spine, ma non fu ferita da queste, e si trova in ottima salute.

Ed è testè guarito quel George Williams, già diciassettenne invero, che cadendo nel pozzo di un ascensore profondo cinque piani si era prodotto alcune escoriazioni.

Le leggi che regolano la caduta dei gravi sembrano capovolte, ad Atalanta: quanto più profonda è la caduta, tanto meno è pericolosa.

Echi e riflessi

Elisabetta d'Inghilterra è stata finora ritenuta la maggiore responsabile della morte di Maria Stuarda. Ma recenti scoperte gettano una terribile luce sulla condotta di Giacomo, il figlio dell'infelice regina, il quale benchè giovanissimo, era ambiziosissimo e intrigante, e, per assicurarsi la successione al trono di Inghilterra, di cui era l'erede più diretto, non avendo la regina Elisabetta alcuna discendenza, avrebbe spinto Elisabetta al nefando delitto.

La responsabilità di Giacomo — che diventò poi Re d'Inghilterra col nome di Giacomo I alla morte di Elisabetta — è ormai provata da una serie di lettere di pugno di Giacomo I, della Regina Elisabetta e di diversi personaggi che ebbero parte importante nel dramma sanguinoso, oltre che dalla corrispondenza diplomatica passata fra le corti di Scozia e d'Inghilterra durante la lunga cattività della Regina Maria.

Dall'esame delle lettere scaturisce chiaramente che Giacomo, in segreto, spinse la Regina d'Inghilterra a far sparire la madre, ciò che non gli impedì poi di protestare apertamente contro la condanna di lei. Una lettera è particolarmente schiacciante contro di lui, quella in cui egli scrive a William Keit che la sua protesta non era da prendere sul serio !

La Regina Elisabetta aveva cercato in ogni modo di mettere al coperto la sua responsabilità ; aveva cercato di fare assassinare Maria nella sua prigione, si era adoperata in ogni modo per comprometterla nell'affare del complotto di Babington ; e ad esecuzione avvenuta, scrisse a Giacomo per manifestargli « il dolore estremo » che si era impadronito del suo spirito in seguito « al miserabile incidente ».

Ma la chiusa della lettera aveva la freccia contro il suo complice : Dio e molti altri sanno che io sono innocente in questo affare ». — Così il « Journal des Débats ».

***

La Francia ha voluto con solennità festeggiare il centenario della conquista d'Algeri ; e ciò ha fatto sorgere gran quantità di pubblicazioni rievocanti tale importante avvenimento, i suoi precedenti, il suo svolgimento : basti pertanto ricordare che Algeri aveva rifiutato (a differenza di Tripoli e Tunisi) di accettare l'ordinanza del Congresso di Vienna, che aboliva la schiavitù; che il dey Hussein, accampando il diritto di visitare tutti i navigli e arrestare quelli che non avessero le carte in regola, proteggeva e incoraggiava la pirateria.

« Aver le carte in regola » significava appartenere a Stati i quali avevano versato il contributo che si erano impegnati a pagare per non essere attaccati dai pirati : i Regni delle Due Sicilie e del Portogallo versavano annualmente 120.000 franchi più 100.000 di regalie ; il Regno di Sardegna versava una vistosa regalia ad ogni cambiamento dei suoi consoli in Algeria, e uguale tributo pagavano nella stessa circostanza la Spagna, l'Olanda, l'Annover, gli Stati Uniti, l'Inghilterra (tassata per 15.000 franchi, la Francia (teoricamente versava quanto credeva, ma in ultima analisi le costava più caro) ; Svezia e Danimarca fornivano materiale e munizioni di guerra per un valore di 20.000 franchi e pagavano 50.000 franchi ogni dieci anni, più i regali consueti ad ogni cambiamento di consoli ; dal tributo erano liberi soltanto lo Stato Pontificio e l'Austria.

***

Lord Birkenhead, il ben noto uomo di Stato inglese, ha voluto fare un po' anche lui il Wells, e sotto il titolo di « Il mondo nel 2030 » ha pubblicato una serie di saggi. Per lui, fra cento anni, la radiotelefonia e la televisione stereoscopica avranno rivoluzionato le abitudini dei nostri nepoti.

« Nel 2030 — spiega lord Birkenhead e la « Westminster Gazette » riporta — gli oratori designati da ciascun partito politico (ai partiti politici l'uomo politico non ha voluto rinunziare) potranno parlare ad ogni elettore direttamente, come si parla oggi ai colleghi nell'aula del Parlamento.

Così sarà lo stesso elettorato e per esso i suoi più autorevoli rappresentanti, che potranno decidere di tutte le grandi questioni politiche. Dopo che l'oratore o l'oratrice di ciascun partito avrà parlato sarà facile registrare i voti di tutti i paesi e di contarli per mezzo di macchine collocate negli uffici del telefono.

In venti minuti, dopo pronunziato l'ultimo discorso, sarà possibile conoscere e pubblicare la volontà di un giurì nazionale su qualunque argomento ». Ma gli elettori, sempre così seccati e così poco fiduciosi delle loro funzioni, avranno la premura di partecipare abbastanza attivamente alle discussioni politiche ?

Aggiungiamo che al mondo, nelle diverse ore del giorno, ognuno va per i fatti suoi, infischiandosene discretamente dei fatti degli altri, fra i quali si potrebbe anche includere, senza sfoggio di malignità, le discussioni politiche in generale.

Però lord Birkenhead è ottimista. Fra 100 anni, egli dice, il macchinismo avrà fatto tali progressi che le fabbriche non lavoreranno che sedici ore per settimana.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

A proposito della Ferrovia
Pordenone-Aviano

Siamo venuti in possesso di una nota che fu fatta circolare in alcuni Ministeri a proposito del tronco ferroviario Pordenone - Aviano, nota che qui di seguito riproduciamo integralmente:

« Ferrovia Pordenone - Aviano.

Quando venne deciso che la ferrovia pedemontana in Provincia di Udine, di carattere strategico, dovesse staccarsi dalla stazione di Sacile, «tramontò inesorabilmente» ogni possibilità di attuazione del breve tronco ferroviario Pordenone - Aviano, perchè esso costituirebbe inutile duplicato di quello ormai deciso Sacile - Aviano che sarà prossimamente aperto all'esercizio.

L'inizio di costruzione dell'inutile allacciamento ferroviario fra Pordenone ed Aviano, costituisce una delle tante aberrazioni del dopo-guerra, ma per fortuna la spesa incontrata molti anni or sono col pretesto della disoccupazione, per abbozzare la sede stradale, non è stata molto ingente, mentre è assai più rilevante la somma di parecchi milioni che si dovrebbe spendere ora, se si volesse dopo tanto tempo riprendere il lavoro per attuare quell'opera assurda.

Al Governo Nazionale, geloso tutore del pubblico denaro, non può sfuggire la convenienza di perdere il poco già speso per risparmiare il molto da spendere, che potrà essere più proficuamente destinato ad altre opere indispensabili (scuole, strade, acquedotti, irrigazioni).

Quanto alle comunicazioni fra Pordenone ed Aviano la facile sistemazione delle esistenti strade e la intensificazione del servizio automobilistico, darebbe vantaggio e comodità di traffico assai superiori, con una spesa incomparabilmente minore ».

Chi è l'autore di questo ignobile memoriale? Lo ignoriamo per ora e vogliamo sperare che non si tratti di un pordenonese, chè, in tal caso, non troveremmo un aggettivo adatto per qualificarlo. Diciamo però, fin d'ora, che quanto è stato scritto nasconde malamente un interesse personale e che ha una strana somiglianza con altra protesta elevata da persona residente ad Aviano che teme per il suo orticello minacciato in quell'angolino dove crescono... le rape!

Nel memoriale si parla di un «abbozzamento» della sede stradale mentre, al contrario, la sede è quasi completa e si potrebbe approfittare dell'impiego di tutto il materiale d'armamento che presentemente viene tolto d'opera sulla linea Udine-Treviso per rinnovamento.

Noi non possiamo assolutamente disinteressarci di questa manovra indegna che vorrebbe colpire i legittimi interessi della nostra città, e ci ripromettiamo di additare all'opinione pubblica il nome od i nomi degli autori del memoriale, di questi pipistrelli che, a furia di temere la luce e di andar vagando nella oscurità delle loro losche manovre, finiranno certamente col rompersi la testa.

Cinematografi

Oggi e domani domenica 13, al Cinema Licinio verrà dato il film «Sousale... signorina». Al Politeama Roma «Nell'aria di Parigi». Al cinema San Marco il film d'avventure «Furie galoppanti».

Da MONTEREALE CELLINA
Il Re ringrazia i Combattenti

Al Presidente della nostra Sezione Combattenti, geom. Giovanni Venier, è pervenuto il seguente telegramma del Primo Aiutante di S. M. il Re, in risposta a quello inviatoGli in occasione del Pellegrinaggio dei Combattenti ai Campi di battaglia.

«Presidente Sezione Combattenti, Montereale — S. M. il Re mi incarica di ringraziare per gentili devoti sentimenti di cui Ella si è reso interprete. — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Direttorio del Fascio

La Federazione Provinciale Fascista accogliendo la proposta del Segretario politico sig. Pierino Anselmi, ha approvato la nomina del Direttorio di questo Fascio, composto dai signori: geom. Giovanni Venier, Segretario Ammin. — Fignon Ettore — Rossi Pietro — Geroldi Romano e Guglielmi Giuseppe, membri.

L'insediamento del nuovo Direttorio avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 16 nella sede provvisoria del Fascio (Municipio).

DA PASIANO
Lutto

E' stata appresa in Pasiano con vivo dolore la notizia della morte improvvisa del Principe Fabio Colonna, gentiluomo d'alto sentire, appassionato d'ogni cosa bella e buona, dal tratto affabile e gentile con tutti che qui tra dipendenti e conoscenti si era acquistato le più deferenti simpatie.

La consorte e la nobile famiglia Morpurgo de Nilma hanno voluto onorarne la memoria con la cospicua elargizione di lire mille a beneficio dei poveri del Comune.

Il Comune assai riconoscente ringrazia e rinnova le sue profonde condoglianze.

DA COMEGLIANS
Recita pro Balilla

Abbiamo assistito domenica scorsa alla recita data a beneficio del Comitato O. N. B.

E' veramente encomiabile l'opera che i preposti svolgono per la santa fanciullezza che tanto sta a cuore al Regime.

Il concorso del pubblico conforta gli iniziatori nella delicata missione e dimostra come l'organizzazione stia quotidianamente affermandosi ed entri, parte integrale e vitale, nello spirito di comprensione della nostra buona e laboriosa popolazione.

Gl'insegnanti, non occorre dirlo, sono sempre i fattori principali in questo genere di belle manifestazioni. E non possiamo tacere i nomi del maestro Spangaro Giovanni e della maestra Elvira De Antoni, i quali, sebbene in vacanza, hanno molto lavorato per istruire i fanciuli e preparar tutto.

La bella commediola del Fanciulli «Passa un bimbo» e la farsa del Marani: «Il Re dei Cuochi», ebbero fedeli interpreti nei giovanetti: Vittorina Tollazzi, Antonietta Ferigo, Silvio Tavoschi, Aldo Rugo, i quali secondo la propria parte, seppero commuovere e impressionare.

La sala dell'Albergo Franzini dove la rappresentazione ebbe luogo, era zeppa di pubblico; primeggiavano le autorità locali e un buon numero di villeggianti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Riunione sindacale delle operaie tessili

Ieri sera alle ore 18 nel cortile delle Scuole secondarie, gentilmente concesso dal Podestà, ha avuto luogo la riunione delle operaie della locale Filanda Schiavon e Indri. Era presente il Vice-Segretario dei Sindacati provinciali fascisti dell'industria signor Orfeo Tempestini ed il Fiduciario Comunale.

Il sig. Tempestini ha parlato alle intervenute che erano moltissime, illustrando il periodo critico che attualmente attraversa l'industria serica, ed asicurando che sarà massima cura dei dirigenti le organizzazioni di fare il possibile per evitare una forte riduzione delle paghe. Ha proseguito poi spiegiando la necessità del provvedimento e formulando la sicura speranza del ritorno al pieno sviluppo del mercato mondiale della seta.

Il suo dire è stato seguito con interesse dalle operaie, le quali hanno dichiarato infine di accettare disciplinatamente il ribasso che sarà stabilito dalle competenti organizzazioni.

Campagna bietolifera

L'Ufficio Sezionale di collocamento per gli addetti all'industria avverte che, come accordi presi con la Direzione del locale zuccherificio, il termine utile per l'iscrizione della mano d'opera da assumere durante la prossima campagna bietolifera è stato fissato per il giorno di martedì 15 corr.

Trascorso tale periodo non verranno accettate altre domande di iscrizione.

Lezioni di frutticoltura
sul Basso Friuli

Per interessamento delle Sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e di Cervignano, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto signor Mario de Bortoli, terrà le seguenti lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Martedì 15 luglio - a S. Giorgio di Nogaro — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso il Circolo Agricolo.

Mercoledì 16 luglio - a Latisana — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso il Circolo Agricolo.

Venerdì 18 luglio - ad Ariis — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso il frutteto di Romano Malattia.

Martedì 22 luglio - a Joannis — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso l'abitazione del signor Egone Biasioli.

Mercoledì 23 luglio - a San Vito al Torre — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso l'abitazione del signor Podestà geometra Paolo Cirio.

Venerdì 25 luglio - ad Aquileia — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso l'amm. on. nobile Tullio.

Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire numerosi.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE
L'anno scolastico alle elementari

Durante l'anno scolastico testè chiusosi, nelle nostre scuole elementari ebbesi il seguente movimento:

Scuola urbana maschile e femminile: inscritti: maschi 335, femmine 236; frequentanti: maschi 316, femmine 227 — Promossi per scrutinio: maschi 157, femmine 115; promossi per esame: maschi 52, femmine 41.

Scuola rurale mista: inscritti: maschi 338, femmine 331; frequentanti: maschi 327, femmine 329 — Promossi: per scrutinio: maschi 140, femmine 162; per esami: maschi 49, femmine 60.

Totale — Inscritti 1240 — Frequentanti 1199 — Promossi per scrutinio 574 — per esame 202.

Recita al Teatro Ristori

Questa sera, alle ore 21, seguirà al teatro Ristori l'annunciata rappresentazione della bellissima commedia «Mario e Maria» di Sabatino Lopez, nuova per Cividale e che ha avuto sempre grandi successi in tutti i teatri.

La Compagnia Filodrammatica del nostro Dopolavoro, diretta dall'avv. Marioni, con questa commedia partecipa al concorso regionale delle Filodrammatiche friulane: allo spettacolo assisterà la Commissione esaminatrice del concorso.

Siamo sicuri che il nostro pubblico, il quale si interessa sempre vivamente ad ogni manifestazione artistica dei concittadini, affollerà il teatro; ed auguriamo agli attori tutti il migliore successo.

Feste ad Azzano d' Ipplis

Domani, 13, ricorrendo la sagra di S. Ermacora in Azzano di Ipplis avranno luogo grandi festeggiamenti ginnico - sportivi, corse con le rane, albero della cuccagna ecc. nonchè una festa danzante con numerosa orchestra del maestro Agostino Comis.

Servizio di autocorriere da Cividale ad Azzano e viceversa.

Da Nimis
Furto all' Esattoria Comunale

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nei locali dell'Esattoria Consorziale e scassinato il cassetto di un tavolo s'impadronirono di L. 1200. Non s'accorsero però di una somma molto rilevante che era pure rinchiusa nello stesso cassetto, cosicchè l'Esattore potè, nel danno, chiamarsi fortunato.

Altro furto

Due giovinastri, verso le ore 24 di ieri, scassinata la porta d'entrata dell'abitazione di certa Monai Anna vedova Cimbaro, della frazione di Cergneu, asportarono una caldaia di rame di litri 35 ed un secchio pure di rame. I due ladroncoli furono già identificati, ed i solerti militi dell'Arma ricuperarono la refurtiva.

Vegetazione lussureggiante

Coll'alternarsi del sensibile calore e delle abbondanti pioggie la nostra zona si è coperta di una meravigliosa vegetazione, quasi tropicale. A perdita d'occhio, e piani e colli, offrono tutte le gamme del verde, dal chiaro smeraldo dei prati a quello cupo dei boschi. Da parecchi anni non si ammirava una campagna così promettente! Ed era necessario che così avvenisse per compensare i nostri laboriosi agricoltori del danno subito nell'allevamento dei bachi, i quali dettero sì un prodotto abbondante, ma purtroppo di prezzo non rimunerativo. Buono fu il raccolto delle ciliege, e che dovrebbero essere maggiormente curate e coltivate tenuto conto del forte utile che procurano agli agricoltori preveggenti ed intelligenti. Il prezzo di vendita all'ingrosso raggiunse quest'anno, per le belle partite, persino Lire 200 al quintale.

Molto bene avviate le produzioni di fagiuoli e di patate. Anche il raccolto dell'uva si prevede ottimo per quantità e qualità.

Villeggianti

Numerosi i gruppetti di villeggianti che al mattino, sacco in spalla, si recano nelle ridenti frazioni dell'esteso comune e compiono gite piacevoli sui colli e sui monti che circondano l'incantevole valle del Cornappo.

La perfetta libertà, il nessun vincolo di etichette, l'affettuosa ospitalità della popolazione, la economia nella spesa, attraggono sempre più a Nimis le famiglie che intendono passare alcuni giorni in tranquillo riposo ed in sicurezza, specialmente per i bambini.

In questi giorni il sig. Antonio Micossi ha aperto un nuovo albergo, in piazza del mercato, fornito di tutte le comodità.

Nimis si sveglia dal suo torpore, e si appresta a fornire ai suoi ospiti, non il solo celeberrimo Ramandolo, ma anche qualche buon piatto d'arte culinaria col sussidio di aria ed acqua di assoluta purezza.

Da REMANZACCO
Recita Filodrammatica

La Compagnia Filodrammatica di questo Dopolavoro, domani 13 luglio si presenterà nuovamente alla ribalta per dare una magnifica ed esilarante commedia del noto autore dialettale Costantino Smaniotto.

La commedia è intitolata: «Titute Lalele» ed è composta di tre atti. Abbiamo assistito l'altra sera alle prove finali e abbiamo visto i bravi attori, compresi della loro parte, ben affiatati.

La recita sarà data nell'ampio cortile del Bar alla Stazione gentilmente concesso dal signor Antonio Cargnello, alle ore 20.

Negli intervalli suonerà un'ottima orchestrina ed il coro di questo Dopolavoro canterà le belle villotte friulane.

Da PALMANOVA
Mercato settimanale

Il mercato di lunedì 7 corrente fu migliore dei due precedenti — tanto per quantità — come per qualità dei soggetti presenti. Molti gli affari stati conclusi in vitellame da allevamento e vacche da riproduzione e da latte di razza Simmenthal.

Il mercato di cavalli era pure bene rappresentato da cavalle di importazione Jugoslava appartenenti a negozianti della zona del vecchio confino. I suini lattonzoli segnarono prezzi bassi (L. 60-120 al capo).

Da CASARSA
Laurea

I concittadino Cristante Giovanni si è laureato ieri in medicina chirurgica con pieni voti all'Università di Padova.

All'ottimo giovane vada una viva lode, sopratutto per aver seguitato con tenacia e costanza gli studi attraverso sacrifici. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Imposte di consumo

S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo oMita ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Continuano a pervenire a questa Prefettura domande per la concessione dell'aumento delle aliquote dell'imposta di consumo sulle carni, energia elettrica e materiali da costruzione, da Comuni che non hanno adottata la tariffa massima consentita dalla legge per la riscossione delle imposte di consumo.

A tale riguardo devo far presente che l'aumento delle aliquote delle imposte di consumo di cui all'art. 4 del R. D. L. 30-4-1930, N. 432, per il suo carattere di provvedimento eccezionale, non può essere concesso quando il Comune interessato non abbia estesa l'imposizione del tributo a tutte le voci della tariffa tipo allegata al R. D. L. 20-3-1930 N. 141, e non abbia stabilito le aliquote delle singole imposte nel limite massimo, consentito dalla legge.

Non esistono, in ispecie, le premesse per la concessione dell'aumento in parola, quando il Comune per l'imposizione dell'imposta di consumo sulle carni, pur essendo munito dei pesi occorrenti, abbia adottato il sistema di tassazione delle bestie a capo, anzichè a peso vivo che gli assicurerebbe un reddito maggiore, o quando il Comune abbia lasciato esonti i materiali da costruzione senza aver dimostrato che dall'applicazione della relativa imposta deriverebbe un reddito del tutto trascurabile.

Prego pertanto le SS. LL. di attenersi di ora innanzi alle istruzioni di cui sopra».

DA TRICESIMO
Funebri Trevisan

Giovedì mattina, in forma semplice, secondo il desiderio dell'Estinto, ripetutamente manifestato, si sono svolti i funerali del compianto Carlo Trevisan, rapito all'affetto della famiglia e degli amici quando più gli arrideva la vita.

Invero imponente è stata la partecipazione di gente di ogni ceto e condizione tanto è il rimpianto suscitato dalla immatura fine.

Erano da poco trascorse le ore 9, allorchè il mesto corteo si andò lentamente formando. Alle insegne religiose seguivano i bambini dell'Asilo Infantile.

Notammo due magnifiche corone, le sole ammesse: La Mamma e Fratelli all'amato Carlo — Gli Zii al caro Carlo.

Aveva pure inviato fiori il Sindacato Commercianti ed Esercenti di Tricesimo.

Dopo la «Schola Cantorum» e il Clero veniva la bara, portata a spalla con pietoso affetto dagli amici dell'estinto. Seguivano il feretro gli zii signori Luigi Trevisan e A. Barzan ed alcuni intimi. Poi un lungo stuolo di amici e conoscenti fra i quali notammo: il cav. Ellero, dott. Carnelutti, dott. Asquini, comm. Miotti, rag. Carnelutti, dott. Clonfero, dott. Di Gaspero-Rizzi, cav. Bortolotti, cav. Turchetti, geom. Morgante, sig. Stefanutti di Tarcento, perito Steccati, Jannis, Castenetto, maestro Belfi, co. di Montegnacco, perito Morgante di Collalto, comm. Girardini, avv. Nardini, Tolazzi, Piussi, dott. Coiazzi, Bertossio, Tomada, Boschetti, cav. Sbuelz, cav. Tuzzi, rag. Chiurlo, Ottorogo, Dal Checco, Gerussi e tanti altri ancora.

Poi una lunga numerosa schiera di signore, amiche e conoscenti della Famiglia Trevisan.

Nella Chiesa matrice di S. Maria, parata a lutto, officiante monsignor Arciprete Dall'Ava, furono celebrate le esequie con Messa cantata accompagnata dall'organo, che il povero Estinto, colto e finissimo organista, aveva tanto prediletto in vita.

Quindi, nello stesso ordine, il mesto corteo si ricompone per il cimitero ove la cara Salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Nel mentre rivolgiamo un mesto pensiero alla memoria del Caro scomparso, rinnoviamo alla famiglia Trevisan ed in particolare al fratello ing. Luigi, i sensi delle più vive condoglianze.

Beneficenza

Signor Riccardo Cosmi nell'anniversario della compianta consorte offre all'Asilo L. 200.

Sigg. Matilde, Irma Nascimbeni in morte del signor Carlo Trevisan, offrono pel Nuovo Organo L. 50.

Al Patronato Scolastico, per onorare la memoria del compianto signor Carlo Trevisan, il dottor Felice Coiazzi ha offerto L. 10.

DA POVOLETTO
Un incendio

L'altra sera è divampato un incendio a Salt.

Per cause finora ignote il fuoco si era sviluppato in una casa colonica a due piani con annesso locale rustico, adibito a stalla e soprastante fienile, proprietà di Maria Mesaglio fu Giuseppe e da lei stessa abitata.

I pompieri prontamente accorsi da Udine misero tutto l'impegno nello spegnimento.

Per buona fortuna il fuoco, che andava furiosamente, non riuscì a distruggere tutto il fabbricato. Gli animali della stalla furono posti in salvo.

Andarono distrutti il locale rustico e una stanza dell'abitazione, 100 quintali di fieno e di strame in genere e numerosi attrezzi agricoli.

Il danno supera le 30 mila lire coperto da assicurazione.

CRONACA CITTADINA

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia le seguenti circolari:

Botteghe artigiane

« E' stato rilevato dalla Confederazione dell'Industria, dalla Federazione dell'Artigiato e dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie che, non di rado, vengono aperte al pubblico esercizio botteghe, dovute alla iniziativa privata, nelle quali sono posti in vendita oggetti di produzione artigianale e che assumono la denominazione di « Botteghe artigiane » o « Botteghe d'artigianato », senza che gli enti surriferiti siano stati preventivamente interpellati al riguardo ed abbiano concesso la relativa autorizzazione.

Poichè tale denominazione potrebbe indurre il pubblico nello erroneo convincimento che le botteghe in questione siano emanazione dei surriferiti enti sindacali o parastatali su cui potrebbe altresì, eventualmente ricadere il discredito inerente alle deficenze qualitative ed artistiche dei prodotti e all'andamento commerciale delle stesse botteghe, gli enti in questione hanno prospettato la opportunità che non siano concesso, senza il loro preventivo assenso, da parte delle Autorità competenti, licenze di esercizio a privati, per l'apertura al pubblico di botteghe che intendano assumere le denominazioni di Botteghe Artigiane o Botteghe dell'Artigianato.

Porto tale rilievo a conoscenza dello SS. LL. perchè ne tengano conto in occasione dell'eventuale rilascio di licenze per l'esercizio delle attività di cui sopra è notizia ».

Anticipazioni di Cassa

« Pervengono spesso dai Comuni della Provincia deliberazioni, con le quali si stabilisce in via preventiva e di massima il tasso d'interesse da corrispondere allo Esattore per anticipazioni di fondi al fine di sopperire alle eventuali deficienze di Cassa o si liquidano senz'altro le somme da corrispondere all'esattore per antecipazioni avvenute.

Debbo al riguardo avvertire che le antecipazioni di Cassa rivestono carattere di veri prestiti provvisori, la cui assunzione deve essere di volta in volta deliberata dal Comune e preventivamente autorizzata dalla G. P. A.

In tali deliberazioni si dovrà, pertanto, specificare l'ammontare limite della anticipazione, che si intende richiedere all'Esattore, le precise cause della deficenza di cassa e gli impegni da fronteggiare. Si dovrà inoltre dimostrare la imprescindibile necessità e urgenza di ricorrere a tali antecipazioni e indicare i mezzi, ed i termini per l'estinzione di esse, la misura del saggio di interesse da corrispondere, le epoche di liquidazione degli interessi, e le modalità per l'accertamento delle somme effettivamente anticipate dall'Esattore.

In proposito si osserva che ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 14-2-1927 N. 125 la misura dell'interesse per antecipazioni cui l'Esattore sia tenuto nei limiti fissati dall'art. 80 della legge sulla riscossione delle imposte indirette, (ove non sia diversamente pattuito nei capitoli speciali di appalto), o per altre antecipazioni, cui l'esattore sia tenuto in forza di capitoli speciali, (quando tale misura non sia da essi determinato), deve essere uguale al tasso dello sconto stabilito dall'Istituto di emissione.

Per antecipazioni di natura diversa da quelle sovraindicate — ove non sia possibile contenere la corresponsione degli interessi sul limite del tasso legale — potrà esserne moderatamente aumentata la misura.

Al fine di procedere al calcolo esatto degli interessi salari dovuti all'esattore per anticipazioni effettivamente eseguite sarà opportuno stabilire l'obbligo di periodiche verifiche di cassa ad intervalli non maggiori di 15 giorni.

Avverto pertanto che nessun pagamento di interessi per anticipazioni di cassa sarà in avvenire autorizzato senza la preventiva deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa ».

Contributi dovuti dai sanitari

« Per opportuna conoscenza ed agli effetti del relativo ricupero informo le SS. LL. di aver trasmesso alla locale R. Intendenza di Finanza, per la riscossione, il ruolo dei contributi obbligatori dovuti, per l'esercizio in corso, dai sanitari a favore dell'Opera Pia Nazionale indicata in oggetto.

Detto contributo, è stabilito nella misura di lire sessanta ed è messo, com'è noto, a carico del sanitario (medico-veterinario) ancorchè in servizio interinale.

Quanto precede comunico con preghiera di renderne informati per iscritto anche gli interessati.

Prestazione d'opera di mutilati

« L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha segnalato al Ministero dell'Interno che le Provincie ed i Comuni, non di rado, comprendono gli invalidi di guerra nei ruoli delle persone obbligate a prestazione gratuita di opera personale nello interesse degli Enti stessi, od al pagamento della tassa sostitutiva, ed ha espresso voto che detti invalidi siano esonerati dalle anzidette forme di contribuzione.

Il Ministero, in vista delle peculiari condizioni in cui trovasi la sopra nominata categoria di cittadini od in considerazione della loro diminuita capacità lavorativa, è d'avviso che il voto dell'Associazione Nazionale fra Invalidi e Mutilati di guerra merita di essere esaminato con la maggiore benevolenza, e pertanto si pregano le SS. LL. di disporre affinchè in avvenire gli invalidi di guerra vengano esonerati da tali forme di prestazioni obbligatorie, modificando, ove occorra, in tale senso, i relativi regolamenti in vigore per la prestazione d'opera in natura ».

Regolamenti polizia urbana

« Mi consta che parecchi Comuni della provincia, (quando non ne sono sforniti affatto), continuano a servirsi di regolamenti di polizia urbana e rurale risalenti a vari decenni addietro, che più non corrispondono alle attuali esigenze dei servizi di polizia locale.

In genere detti regolamenti, mentre tacciono in ordine a materie che pure dovrebbero trovarvi conveniente disciplina, per contro continuano a fare richiamo a legge o regolamenti non più in vigore o modificati, specialmente in rapporto alle disposizioni recenti sulla P. S., sulla sanità pubblica, sul commercio, e sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Ne viene di conseguenza che il compito di vigilanza sulla polizia locale ne rimane spesso, se non ostacolato, reso praticamente disagevole.

E' necesario quindi che le SS. LL. provvedano sollecitamente alla revisione (ed occorrendo alla compilazione) dei predetti regolamenti, trasmettendoli, con la relativa deliberazione, in duplice copia per i provvedimenti tutori, salvo, dopo l'approvazione, a produrne un terzo esemplare per la omologazione Ministeriale.

Sarà opportuno che per tale revisione, le SS. LL. prendano norma da regolamenti di recente adottati da altri importanti Comuni, salvo a curarne l'adattamento alle contingenze locali. Si fa presente a tale riguardo, in quanto possa tornare utile ed a puro titolo esemplificativo, che due regolamenti-tipo, l'uno per la polizia urbana, l'altro per quella rurale sono stati di recente redatti da un funzionario direttivo dell'Amministrazione Cenrale dell' Interno, versato in tali materie, ed editi della Ditta Noccioli di Empoli ».

Comunicazioni dell'Uff. Prov. dell'Economia

Alla Fiera del Levante di Bari

L' Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (ENAPI) in accordo con la Confederazione generale fascista dell' Industria italiana e con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d' Italia, attuerà alla Fiera del Levante di Bari (6-21 settembre 1930 - VIII) una Mostra della produzione piccolo industriale ed artigianale, col seguente programma:

Sezione arti applicate, comprendente i seguenti gruppi: Terrecotte, ceramiche, vetri; tessuti, tappeti ed affini; oggetti in legno e cuoio; argenteria, smalto e oggetti in corno, onice, alabastro, conterie ed affini ecc.; oggetti in metallo.

I campionari degli espositori dovranno essere preferibilmente intonati a modernità di stile o comunque, di perfetta nobiltà di forma e di ottima tecnica. Saranno esclusi dall'esposizione i campionari non corrispondenti a tali requisiti.

Sezione alimentari (carni e pesci conservati, frutta ed ortaggi, salse, liquori e sciroppi) riservata ai produttori delle provincie meridionali e delle isole.

Sezione meccanica, comprendente: Piccole macchine ed attrezzi per uso agricolo, brevettati e specializzati.

Le domande di partecipazione alla Mostra summenzionata, compilate su apposito modulo, dovranno parvenire all' Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) in Roma, via Vittorio Veneto, 9, entro il 31 luglio corrente.

Speciali agevolazioni saranno concesse agli espositori inscritti sotto gli aspici dell' « ENAPI », esonerandoli da ogni spesa tolto quella per la spedizione dei campionari.

Gli interessati potranno avere ulteriori chiarimenti e prendere visione del programma - regolamento della Mostra anzidetta, presso l' Ufficio provinciale della Economia.

Per il campeggio alpino dell' O. N. B.

Rispondendo all'appello rivolto dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. agli Istituti, Ditte e Società cittadine, la Ditta Luigi Spezzotti ha inviato il suo contributo di L. 200 per il Campeggio Alpino.

La Presidenza dell'O. N. B. rende pubbliche grazie.

Il prof. Berghinz colonnello

Il « Bollettino Militare » reca la promozione del comm. dott. professor Guido Berghinz da tenente colonnello a colonnello nella Sanità.

All'illustre professore vivissimi rallegramenti.

La festa dei Patroni

Oggi ricorre la festa dei S.S. Ermacora e Fortunato, patroni della Archidiocesi.

Per la fausta ricorrenza saranno celebrate in Duomo le solenni funzioni tradizionali.

Alle ore 10 solenne pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo che terrà l'omelia. Interverranno il Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci Urbani e i Vicari Foranei, oltre alle Associazioni cattoliche.

Alle ore 17.15 seguiranno i Vesperi solenni.

La benedizione degli autoveicoli

Come già annunciammo, stamane alle ore 9 precise, S.E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione a tutti gli autoveicoli che per l'occasione converranno in Piazza Umberto I.

Le maggiori autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, assisteranno alla cerimonia da un palco che sarà eretto ai piedi della gradinata delle Grazie.

Farmacie aperte

Nella ricorrenza dei S.S. Ermacora e Fortunato, le farmacie chiuderanno a mezzogiorno, eccettuate quelle di turno.

L'orario dei barbieri

Oggi, per la ricorrenza dei Santi Patroni, i negozi di barbiere osserveranno l'orario festivo: chiusura alle ore 15.

Domattina rimarranno aperti i negozi di alimentari

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che il Municipio di Udine, in considerazione del fatto che la festa dei S.S. Ermacora e Fortunato scade di sabato e che quindi i negozi di generi alimentari dovrebbero rimanere chiusi per una giornata e mezza consecutivamente, ha disposto che i negozi stessi possano tenere aperto nella mattinata di domenica 13 luglio, osservando però l'orario festivo.

I contributi della Cassa naz. malattie per gli addetti al commercio

L' Ufficio Provinciale di Udine ricorda ancora una volta che l' iscrizione dei dipendenti alla Cassa Malattie è obbligatoria per tutte le ditte inquadrate dalla Federazione Commercianti anche se appartenenti a categorie sprovviste di contratto nazionale.

I datori di lavoro trasgressori e gli inadempienti incorreranno nelle penalità previste dallo Statuto e dai contratti.

Come ha chiarito la locale Federazione Commercianti in un suo comunicato, la decorrenza dei contributi è fissata indistintamente per tutte le categorie dal 1° giugno 1930, eccetto che per la categoria alberghiera per la quale la decorrenza è fissata dal 1° maggio.

Nel loro stesso interesse i datori di lavoro sollecitino la presentazione delle denuncie alla Cassa Malattie ritirando gli appositi moduli alla Federazione dei Commercianti (Piazza Duomo) o all' Ufficio della Cassa (via Liruti N. 24).

I datori di lavoro della Provincia potranno ritirare i detti moduli presso le Delegazioni Mandamentali dei Commercianti o presso i fiduciari comunali dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Salve le sanzioni ricordate la Cassa procederà ad iscrivere d'ufficio le ditte inadempienti.

Tutti coloro che ricevono le pratiche elaborate sono tenuti ad effettuare il versamento dei contributi indicato sul bollettino di C. C. che si unisce alla pratica elaborata entro tre giorni.

L' Ufficio di Udine è a disposizione degli interessati per qualunque informazione.

Bollettino industria e Commercio

E' uscito il N. 6 (fascicolo di giugno) del « Bollettino dell' Industria e del Commercio », che contiene: Le nuove disposizioni per la tassa sugli scambi — Imposte di consumo — Classificazione dei comuni agli effetti dell'imposta consumo — Decreti che interessano industriali e commercianti — Imposte dirette — Unione Industriale Fascista: Assicurazioni sociali addetti a lavorazioni di breve durata — Disciplina alla macinazione — Documenti comprovanti la idoneità ad eseguire opere di conglomerato cementizio — Tassa scambi sulle assicelle da imballaggio e sulle perline — Importazione e riesportazione bozzoli o seta naturali greggie — Viaggio dirigenti in Germania — Corso di perfezionamento operai sbalzatori — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti: Norme per le revisioni dei redditi soggetti alla imposta di R. M. e dei redditi agli effetti della imposta complementare progressiva — Numeri indici del costo della vita — Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio — I cambi.

Licenziati dal Liceo Scientifico

Al R. Liceo Scientifico hanno ottenuto la licenza: Alulli Giorgio — Bacchetti Teobaldo — Ferrari Tullio — Lazzari Galliano — Olivo Addo — Pellarini Sergio — Polano Germano — Sorli Vera — Treu Renato.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al sugo - Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Chiuso.

La Sezione "Amici della Musica,, dell' Istituto Fascista di Cultura

A firma del presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura on. Piero Pisenti, è stata diramata ai soci della « Amici della Musica », la seguente circolare:

« L'Assemblea degli « Amici della Musica » tenutasi domenica 22 giugno u. s., ha deliberato di trasformare il Sodalizio, facendone una Sezione di questo Istituto Fascista di Cultura, secondo le norme dello Statuto che allego alla presente.

Nel porgere ai Soci il mio cordiale saluto, esprimo la certezza che essi continueranno tutti a far parte della nuova Sezione, la quale, sotto l'egida del Partito e con l'appoggio di Autorità e di Enti si propone di intensificare — con maggiore larghezza di mezzi e con alacre volontà — l'opera svolta durante otto anni dalla cessata Società cittadina.

Confido inoltre che ciascuno degli iscritti vorrà procurare nuove adesioni, poichè soltanto con una folta schiera di associati sarà possibile alla Sezione esplicare una attività importante e varia, quale è nel desiderio di quanti amano l'arte musicale ».

***

Alla circolare è allegato lo Statuto-regolamento che qui appresso riportiamo:

Art. 1. — La Sezione « Amici della Musica » dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura ha lo scopo di promuovere concerti, conferenze di argomento musicale ed altre manifestazioni analoghe.

La Sede sociale è presso l'Istituto, in Udine.

L'amministrazione della Sezione è autonoma.

Art. 2. — Il Consiglio Direttivo della Sezione è costituito da un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere e due Membri, tutti nominati dal Presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura.

Art. 3. — I Soci sono onorari e ordinari.

Soci onorari possono essere nominati dal Consiglio Direttivo musicisti e critici d'arte insigni, e persone che si rendano particolarmente benemerite della Sezione.

Soci ordinari sono coloro che corrispondono una quota annua di L. 50. Tale quota è ridotta a L. 40 per gli Insegnanti di musica nelle scuole pubbliche e regolarmente abilitati, che ne facciano documentata istanza. L'ammissione è subordinata all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Tutti i soci della Sezione « Amici della Musica » sono di diritto e senz'altro esborso soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Art. 4. — Ogni socio riceve una tessera, che gli dà diritto di assistere senza spese ad almeno sotto trattenimenti musicali nel corso dell'anno. La tessera è strettamente personale.

Art. 5. — Per le comunità (collegi, convitti, ecc.) il Consiglio direttivo è autorizzato a definire caso per caso i contributi.

Art. 6. — E' in facoltà del Consiglio Direttivo ammettere in via eccezionale ai trattenimenti i non soci, come pure indire manifestazioni straordinarie a pagamento anche per i soci.

Art. 7. — L'anno sociale va dal 15 novembre al 14 novembre successivo.

Art. 8. — I soci sono convocati in assemblea ordinaria una volte all'anno, entro il primo trimestre dell'esercizio sociale.

Possono essere convocati in assemblea straordinaria ogni qual volta il Consiglio Direttivo lo reputi opportuno e ne sia fatta domanda scritta da almeno venti soci. La convocazione ha luogo a mezzo di annunzio, pubblicato cinque giorni prima su un quotidiano locale.

Art. 9. — Le assemblee sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti. Il socio può farsi rappresentare da altro socio, mediante delegazione scritta e firmata; però un socio non può avere più di un voto oltre il proprio. I Membri del Consiglio Direttivo non possono rappresentare altri soci.

Art. 10. — L'assemblea ordinaria esamina ed approva i bilanci e discute le eventuali proposte dei soci, le quali devono essere presentate al Consiglio Direttivo almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'assemblea ordinaria nomina altresì ogni anno due Revisori dei conti.

Art. 11. — In caso di scioglimento della Sezione, spetta al Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura determinare la modalità per la liquidazione, e stabilire la destinazione dei fondi eventualmente residuati.

Assistenza agli Orfani di Guerra

In questo periodo particolarmente favorevole alla cure climatiche, il benemerito Comitato Provinciale per la protezione degli Orfani di guerra, ha inviato al mare, affidandoli all'Ospizio Marino Friulano, un primo turno di un centinaio di figli di Caduti in guerra, gracili e malati e quindi bisognevoli di soggiorno alla spiaggia.

Il primo gruppo di 14 giovanette è partito il 1° luglio per la spiaggia di Lignano, collocato presso la Colonia che l'Ospizio Marino Friulano gestisce direttamente; gli altri invece il 3 luglio sono stati inviati alla ridente spiaggia di Miramare di Rimini, e furono collocati presso il Collegio Climatico Miramare, Istituto costruito secondo i moderni dettami dell'ingegneria sanitaria e tutto rispondente alle esigenze di una seria e razionale assistenza curativa.

Altri gruppi di orfani di guerra saranno avviati al mare ed ai monti, con prossimi turni, nel corrente mese e in quelli di agosto.

I festeggiamenti al 3.o Sestiere

Come abbiamo annunciato, il 3° sestiere « Edgardo Beltrame » — sotto l'alto patronato di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà di Udine — ha organizzato per domani, sabato, festa di S. Ermacora, e domenica 13 corrente, una grande pesca di beneficenza pro Asilo e Casa del Balilla del 3° Sestiere.

Per rendere maggiormente grande l'interessamento della pesca, il 3° Sestiere ha organizzato una serie di manifestazioni sportive, musicali, corali e, ricordando i vecchi costumi, una serie di giochi popolari.

Alla chiusura dei festeggiamenti sarà svolto un grandioso spettacolo pirotecnico del quale abbiamo dato ieri il dettagliato programma.

Domani, sabato, gli appassionati del calcio avranno sul campo « Giovinezza » una gara fra la squadra di San Rocco e la Società sportiva « Giovinezza », con la disputa di una bellissima targa raffigurante il Duce, gentilmente offerta dal Comitato Provinciale dell' U. L. I. C.

Tra le manifestazioni sportive risalta la gara di volata tra la squadra Campioni di Venezia e la squadra della Associazione Sportiva « Giovinezza ».

L'eccezionale incontro, che si svolgerà nel campo sportivo Giovinezza di via Pirano (Planis), domenica 13 corrente, alle ore 16, richiamerà certamente un gran numero di sportivi desiderosi di ammirare il brillane gioco ideato da S. E. Turati.

Alle ore 21 di domenica da via Cividale partiranno i podisti inscritti alla « Fidal » in gara notturna di chilometri 8, che compiranno il giro di circonvallazione della città di Udine.

Pure nella serata avrà luogo una gara podistica di 2000 metri per i liberi, con premi speciali per militi fascisti, avanguardisti e militari, che richiamerà un gran numero di giovani desiderosi di dimostrare le loro doti di atleti.

Concerti corali e musicali

Diamo qui sotto il programma musicale che svolgerà la Banda del Dopolavoro, nella serata di sabato, dalle ore 20.30 alle 22, in via Cividale:

1. Nomus: Marcia — 2. Bellini: « Norma », fantasia — 3. Donizetti: « Don Pasquale », fantasia — 4. Lindsay: « Aiska », intermezzo orientale — 5. Verdi: « Rigoletto » duetto atto II — 6. Verdi: « Nabucco », sinfonia.

Il Coro dopolavorista del 3° Sestiere « Edgardo Beltrame », composto dei migliori elementi cittadini e diretto dal maestro Blasigh farà risaltare la bellezza delle nostre villotte.

Ecco il programma che verrà svolto la sera di sabato:

Parte prima — Beethoven: La gloria di Dio — Spontini: Invocazione nel « Fernando Cortez » — Tomadini: Coro dei Pompieri — Heiberger: Sempre amar.

Parte seconda — Zardini: « Il ciant di Filologiche » — Escher: L'Ave Marie... O tu stele... — Cuoghi: Ma tu Pieri — Blasigh: Il ciont dal sciador.

Negli intervalli sarà proiettato un interessante film « Luce ».

Domenica 13 corrente, oltre alle suaccennate gare, ci sarà un concerto della Banda della « Cravatte Rosse ».

Dalle 16.30 alle 18 avranno luogo i giochi popolari: corse nei sacchi, gioco delle pignatte e del disco e la corsa degli asini dove vincerà l'asino ultimo arrivato.

Dalle 18.30 alle 20 avrà luogo il concerto della Banda Avanguardista, diretta dal maestro D'Arienzo; quindi dalle 21 alle 22.30 la Banda Presidiaria (gentilmente concessa dal Comando di Divisione) eseguirà un concerto con speciale programma.

Diamo qui sotto i programmi dei concerti musicali.

Dalle ore 16.30 alle 18 la Banda delle « Cravatte Rosse » svolgerà il seguente programma:

1. Zanella: Inno Marcia — 2. Verdi: Coro dei « Lombardi » — 3. Verdi: « Rigoletto », atto II — 4. Verdi: « Trovatore », fantasia — 5. Rossini: « Guglielmo Tell », sinfonia.

La Banda della 302ª Legione Avanguardista, dalle ore 18.30 alle ore 20, svolgerà il seguente programma:

1. Aru: « Suona fanfara », canzone-marcia — 2. D'Arienzo: Festa Infantile, intermezzo — 3. Bellini: « Norma », atto I, preludio, cavatina e coro — 4. D'Arienzo: Canzone d'amore, fox trot — 5. D'Arienzo: Reminiscenze, villotte friulane.

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine (XI°), dalle ore 21 alle 22.30 svolgerà il seguente programma:

1. Preite: Casarano, marcia solenne — 2. Mascagni: « Cavalleria Rusticana », intermezzo, brindisi e finale — 3. Boito: « Mefistofele » fantasia — 4. Herold: La Zampa, sinfonia — 5. Pietri: « La donna perduta », fantasia sull'operetta.

Le funzioni religiose

Ecco l'orario delle S.S. Messe e funzioni che saranno tenute nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in via Cividale:

S. Messa, ore 6 — S. Messa, ore 7, celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo — S. Messa, ore 8 — S. Messa, ore 9 celebrata da un Ill.mo e Rev.mo Canonico della Metropolitana, e cantata dalla «Schola Cantorum» del S. Cuore con accompagnamento di archi — S. Messa, ore 10 — S. Messa, ultima, ore 11.

Funzione vespertina alle ore 16.

Servizio autovetture per Via Cividale

La Società Tranvie del Friuli ha concesso un percorso continuativo di autovetture nel pomeriggio del sabato e della domenica da via Manin a via Cividale.

Festeggiamenti a S. Caterina

Organizzato dal signor Andrea Covre, domenica 13 corrente verrà svolto un programma di festeggiamenti sportivi e popolari nella località Casa Rossa (Campo di Aviazione).

Il programma comprende fra l'altro, l'annunciata corsa ciclistica per dilettanti VI categoria; un'interessante partita di calcio fra la squadra degli Avieri e la forte compagine del Campoformido.

Fra i divertimenti popolari: la piattaforma da ballo con scelta orchestra, illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali.

Per comodità dei cittadini funzionerà un perfetto servizio di autocorriere da Porta Venezia.

In caso di avversità atmosferiche i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva all'infuori delle competizioni sportive che avranno luogo con qualsiasi tempo.

Lauree

Si è laureato brillantemente in Legge presso la Università di Bologna, il camerata conte Ferdinando di Colloredo Mels, figlio del co. Antonino e della compianta contessa Bice del Torso.

Al caro camerata, fascista della prima ora e già segretario politico di S. Maria la Longa, vivissimi rallegramenti ed auguri.

***

Un egregio concittadino, simpaticamente noto nel campo musicale, ha colto il lauro di dottore in Giurisprudenza presso la Università di Bologna: il signor Lino Monico, figlio dell' illustre maestro Domenico. Si è meritato punti 90 su 100, discutendo una dotta tesi su « Scienze della finanza ».

Tante felicitazioni e vivi auguri.

***

Pure alla Università di Bologna ha conseguito la laurea in Chimica e Farmacia il concittadino Antonio Cragnolini, dopo un passato di studio e di lavoro.

Vivi rallegramenti, beneaugurando.

Messa funebre

Ieri mattina, alle ore 8, nella chiesa del Redentore, è stata celebrata da monsignor Buttò una solenne funzione in suffragio delle compianta signora Noemi Muzzolini Tonini, ricorrendo il trigesimo della sua immatura scomparsa. Durante la S. Messa, alla quale assistevano molte signore in gramaglie, fu eseguita scelta musica del Bottiglieri. Sedeva all'organo il prof. don G. Pigani.

Per la circostanza, a cura della famiglia Muzzolini e Tonini, fu distribuito un ricordo « in memoriam », su cui, a fianco della dolce immagine della Scomparsa, si legge questa toccante epigrafe:

« Nel fiore degli anni — mentre gioia e speranza — le aliavano d'intorno — Noemi Muzzolini. Tonini fu strappata — al caro nido — in cui ora trepidi cuori — invocano — la figlia la sposa la mamma — dolcissima. — In cielo — ella avverte quel pianto — benedice e sorride ».

Commoventi parole che sintetizzano mirabilmente la breve vita esemplare di Noemi Muzzolini.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Radiorario giornaliero

(Sabato 12 luglio)

Genova — Ore 20.40: « Contessa Maritza », operetta di Kalman.

Bruxelles — Ore 21: Concerto orchestrale adi Kursaal di Ostenda.

Berna — Ore 22: Concerto corale e mandolinistico ticinese.

Madrid — Ore 20: Concerto violinistico.

Udinesi arrestati a Gorizia

Per mandato di cattura, spiccato dalla R. Procura di Gorizia, furono ieri tratti in arresto: Giobatta Buttazzoni, di 42 anni, da Udine, e Venero Canciani, di 32 anni, da Pagnacco, entrambi dimoranti a Gorizia, il primo in via S. Antonio ed il secondo in via Garibaldi, 8.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
" Orgoglio di razza ,,

Il successo meraviglioso, entusiastico, eccezionale riportatone ieri dalla visione del superfilm fuori classe Paramount: « Orgoglio di razza » avrà oggi, sabato, giorno festivo, dalle ore 14, coronamento di trionfo per le repliche eccezionali.

Il dramma di un popolo lungo il cammino della civiltà, odi, amori, passioni, si manifestano in questa magnifica rievocazione delle glorie di una razza che scompare, per virtù dei celebri protagonisti Richard Dix e Gladys Belmont.

Cinema Varietà Cecchini
Fiamme di Passione

Oggi giorno festivo dalle ore 14 in poi, si replica il super film — « Fiamme di passione » — dramma originale, interpretato dalla bellissima Billie Dove e dal grande attore Antonio Moreno.

Nella Varietà successo della giovanissima eccentrica Marinella II.a

Ringraziamento

La Vedova MARIA VALLESI, commossa, vivamente ringrazia S. E. LIUZZI, Comandante del Corpo d'Armata, le Autorità Civili e Militari e quanti hanno voluto partecipare al suo cordoglio per la immatura perdita del proprio marito

Col. Comm.
GOFFREDO VALLESI

ROMA, 9 luglio 1930.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Variazioni estive

Il caldo e la sete

Col torrido caldo di questa estate tutte le persone hanno in comune una sensazione continua: la sete. Gli assetati si dividono però in due categorie: quelli che debbono bere e quelli che devono astenersene.

I febbricitanti ed i diabetici entrano nella prima categoria. Gli ammalati delle vie orinarie, gli albuminoidi, gli obesi, gli ammalati di dispepsia, appartengono alla seconda categoria.

Ai febbricitanti è difficile assegnare una quantità precisa di bevanda. La pratica fornisce dati empirici suscettibili, naturalmente, di variazioni individuali.

Se un litro e mezzo di bevanda — compresa la minestra ed il caffè e latte del mattino — può essere ammesso allo stato normale, cioè con una temperatura variabile di 36.5, si può contare un litro e tre quarti a 38, 2 litri a 39, 3 litri a 40. Le bevande saranno leggermente acidulate col sugo di limone, con l'aggiunta, per affievolimento dei deprimenti, di qualche cucchiaiata di caffè o cognac o rhum nelle 24 ore.

Al termine di uno o due giorni di febbre una certa quantità di bevanda acquosa, potrà essere rimpiazzata da una dose equivalente di latte, mescolato ad un quarto od un terzo di acqua alcalina (S. Galmier, Conzan, Vals, Pougues e Vichy) Ricordarsi che Pougues e Vichy molto carichi di bicarbonato alcalino, non possono essere presi che in piccole quantità.

Per i diabetici, il trattamento varia a seconda che si tratta di un diabetico grasso o magro. I diabetici grassi, migliorano anche tutto per regime. L'uso dei legumi verdi e dell'acqua in grande quantità secondo le esigenze della sete, eliminano ben presto lo zucchero urinario. Il latte riesce ugualmente a titolo esclusivo, nei diabetici grandi mangiatori e alle volte voluminosi. In generale, vi si aggiungono delle uova o delle carni di macello (vitello, bue, agnello, porco), il fegato, ricco di grasso, è permesso. La salumeria può essere servita, a condizione che essa venga usata senza pane; la carne fresca è utile; le salse devono essere preparate con gialli di uovo sbattuti nella crema. I legumi freschi, spinaci, cicoria, acetosa, cardi, cavoli, cavolfiori in divisa, asparagi, sedani, insalata) costituiscono piatti di scelta. I legumi freschi di fecola sono proscritti. Con le carote i navoni, le castagne, due o tre patate saranno tollerate. Nei diabetici gravi, il riso nella dose di 100 grammi ogni giorno sarà utile; proibiti lo zucchero, le paste. Se vi è molto zucchero, il pane sarà rimpiazzato nei pasti, di foglie di lattuga cruda: pochissimo pane: 25 grammi per giorno: il pane di mandorle è indigesto, quello di glutine sgradevole.

La frutta troppo dolci non converrebbe: si autorizzano le noci le nocciole, le mandorle fresche, i mirtilli, i meloni. Se il diabetico è magro aumenterà nel suo alimento le proporzioni di grasso. Si permettono, dagli 80 ai 120 grammi di burro al giorno; agli stomachi robusti converrà l'olio di oliva; 2 cucchiai da zuppa prima dei pasti di mezzogiorno e della sera. Se le cure di Vichy riescono per i diabetici grassi, bisognerà diffidarne per i magri.

Anzitutto, bisogna vivere nella calma e non affaticarsi. Ma fin qui non abbiamo parlato che dei modi di soddisfare la loro sete. Occorre guardarsene che si è affetti da malattie delle vie urinarie. Un uomo attempato che ha sete e non ha ne febbre nè zucchero, è sicuramente colpito da una malattia della vescica o della prostata. Questi ammalati, se bevono e sudano, rischierebbero di provocare la dilatazione della vescica e di ravvivare l'infezione.

E per una ragione analoga e per la tema di stendere le reni, che le bevande abbondanti non convengono agli albuminosi. Le reni si irritano al passaggio dei liquidi che precipitano in masse torrenziali.

Abbiamo detto che le persone freddolose, sfuggono sovente alle dilatazioni grasse dei loro tegumenti. Gli obesi sono rari fra essi, ma se ne possiedono nei tessuti una certa quantità d'acqua; ad ogni modo dovranno bere poco se vorranno dimagrire. E bevendo poco, mangeranno pure di meno, e sarà tanto di guadagnato. E le loro bevande saranno prese di preferenza a digiuno e all'infuori del pasto: 300 grammi d'acqua calda, 9 di thè leggero e caldo senza zucchero.

Se delle bevande acquose possono essere prese durante i pasti, non è così per le bevande alcooliche: con queste il pericolo è immediato. Gli aperitivi, chiamati con nomi diversi, il vino, la birra, perchè questi due ultimi siano utilissimi durante i pasti, producono turbamenti o malattie serie del fegato.

Gli americani hanno introdotto in Europa la mania dell'uso delle bevande forti. Se le persone che hanno sete, sono sovente costrette a reprimere i loro desideri, quanti altri che non hanno sete sono colpevoli di versar nel loro stomaco dei bicchieri o tazze di bevande che affaticano per le loro quantità e irritano il fegato per le proporzioni di alcool ingoiato.

Onde seguire la moda, gli snob si avvelenano semplicemente: non sono ubriachi di origine, ma stanno per diventarlo.

Quale [illegible] circolano fra il mondo ozioso, esseri umani che si compiacciono ad un così lento degradamento.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. avv. Minesso e cav. dott. Baratti — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pacifico.

Contravvenzione daziaria

Comparvero ieri in giudizio Eugenio Zatti fu Domenico di anni 66 da Bannia di Fiume Veneto e Mariano Facchin fu Giacomo di anni 72 da Fiume Veneto, imputati di aver venduto del vino dalle cantine Zatti in quantità inferiore a 100 litri e precisamente 50 litri a Turchet, 50 a Camilot e 16 a Del Col; ciò verso la fine di febbraio u. s. in Bannia di Fiume Veneto.

Fu ritenuto responsabile solamente il Facchin il quale fu condannato a lire 102.50 di multa oltre al pagamento del dazio in lire 51.65.

Lo Zatti fu assolto per non aver partecipato al fatto.

Remissione di querela

Lucio Cigolotti fu Armando di anni 61 da Montereale Cellina doveva rispondere di appropriazione indebita di 8500 lire in danno del fratello Gastone; fatto che risale al 1924.

Fu dichiarata estinta l'azione penale per remissione di querela.

Pretura di Udine

Giudice: cav. dott. Dianese — P. M.: dott. Foscolini — Cancelliere: Bacchia.

— Pietro Masanghini di Luigi da Pozzuolo di anni 36, per aver la sera del 26 giugno u. s. contravvenuto all'ammonizione cui era sottoposto e per aver oltraggiato i carabinieri, fu condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Teresa Colussi fu Carlo di anni 55 abitante in via Ampezzo, il 30 aprile fu sorpresa in cimitero a rubare delle piante di fiori dalle tombe delle famiglie Peressini e Castellani. In contumacia ieri il Pretore la condannò a 3 mesi di reclusione ed alla tassa sentenza.

— Giuseppe Liruzzi di Domenico di anni 43 da Moruzzo, imputato di ricettazione per avere il 1.o luglio corrente acquistato sei polli sapendoli provenienti da furto, fu punito con 50 lire di ammenda.

— Pietro Morassi di Giulio di anni 31, nel pomeriggio del 26 giugno u. s. fu sorpreso a pegnorare al Monte di Pietà una bicicletta che poco prima egli aveva rubato nel cortile della casa segnata col N. 42 in viale 23 Marzo, in danno del tenente Raffaele Fenis. Ieri fu giudicato dal Pretore e condannato a 3 mesi di reclusione.

DA GORIZIA

La visita di S. E. Giunta

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunto a Gorizia, in forma del tutto privata, S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza, accompagnato da S. E. il Prefetto avv. Dompieri e dal segretario particolare comm. Romolo Leonbruni.

Le vecchie camicie nere, che serbano per Francesco Giunta un culto di venerazione per quanto seppe e volle fare per queste terre di confine fino dall'alba radiosa del risorgimento spirituale dell' Italia di Benito Mussolini, saputo del suo arrivo si affrettarono alla Prefettura.

Quivi erano convenuti in precedenza alcuni amici dell'eminente uomo di Governo che ebbero incarichi di fiducia e di responsabilità all'epoca della rivoluzione fascista, per tributare all'eminente parlamentare, animatore e trascinatore di masse per il trionfo del più bell'ideale di Patria, in uno alla riconoscenza per questa auspicata visita anche la espressione della loro fede immarcescibile.

Fra i convenuti notammo: l'architetto Ailandi, che fu Console nelle giornate radiose della rivoluzione fascista a Gorizia, il centurione Vittorio Graziani presidente dei Volontari di Guerra e primo Segretario Federale di Gorozia, Piero Bozzini già Segretario Federale, il comm. Giorgio, il cav. Baviera, il cap. Pino Bramo ,il cav. Morassi, il cap. Le Lièvre presidente del Nastro Azzurro, cap. Galante, geom. Casasola, ten. Felice Covassi, i fratelli De Ferri, già capi delle squadre d'azione ed ora ufficiali della M. V. S. N., il cent. Tazzoli, l'avvocato Verzegnassi, il cav. Mazzanti, Maniacco, Gionchetti, Cunte, comm. Spasiano, Marega e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il Sottosegretario fra le Camicie Nere

S. E. Giunta, fatto segno ad un deferente saluto da parte dei vecchi squadristi e dei presenti, volle stringere a tutti cordialmente la mano.

L'arch. Ailandi, gli porse il benvenuto e un entusiastico saluto, anche da parte degli squadristi assenti per ragioni di lavoro, mettendo in rilievo come tra le vecchie camicie nere la fede vibra potente più che non mai.

Disse che tutto il vecchio fascismo goriziano è in piedi e sempre pronto a combattere, quando occorra, per l'ideale fascista nel nome di Benito Mussolini.

S. E. Giunta gradì moltissimo il saluto delle vecchie camicie nere che gli furono fedeli collaboratrici alla vigilia della rivoluzione e, conversando coi vecchi camerati ed amici, rifece la storia faticosa degli anni vissuti per la affermazione della grande cause che tutto ha travolto ricostruendo su basi più salde con l'opera quotidiana di Governo e coll'esempio di operosità instancabile del suo Capo magnifico.

Significativo omaggio

Il Presidente dei Volontari di Guerra di Gorizia, cent. Vittorio Graziani, porgendo all' illustre uomo di Governo una bellissima targa di bronzo, su zoccolo lavorato in pietra di Piava, luogo questo dove S. E. Giunta ebbe un giorno a combattere valorosamente, sormontata da un fascio in oro e, in bassorilievo, il castello di Gorizia, volle accompagnare l'offerta gentile con vibranti parole di fede e di augurio. Ricordò come Gorizia lo volle a suo primo deputato fascista, nelle melanconiche elezioni del 1921 e come S.E. Giunta, mantenendo la promessa, seppe fare tanto bene alla città e alla provincia alla quale si sentiva legato da vincoli di amicizia fraterna.

La targa inoltre reca due date: 13 luglio 1920, che ricorda l'incendio del «Balkan», punto di partenza della grande offensiva fascista nella Venezia Giulia, e il 18 dicembre 1921, giorno in cui, dopo i sinistri politici di quell'anno infausto alla storia politica del goriziano, l'on. Giunta veniva pregato dal Fascismo locale di difendere gli interessi goriziani al Parlamento Nazionale.

La targa reca ancora la seguente scritta:

«A S. E. Francesco Giunta — fedele al Duce fin dalla vigilia — che al Fascismo Giuliano diede la prima fiamma — ed il più alto trionfo — i volontari di guerra di Gorizia — con fraterno amore».

S. E. Giunta gradì moltissimo l'omaggio dei Volontari di guerra goriziani.

Fu poi servito un rinfresco nelle sontuose sale del palazzo del Governo durante il quale le conversazioni fiorirono intorno ai lieti ricordi di cameratismo e di battaglia.

Quindi, accompagnati da S. E. il Prefetto Dompieri, gli intervenuti scesero nel bellissimo parco della Prefettura.

Qui fu assunto un gruppo fotografico a ricordo perenne di questa memorabile visita fatta da S. E. Giunta ai vecchi camerati.

Nel pomeriggio S. E. Giunta visitò, in forma privata, i centri maggiori della nostra provincia. Alla sera ripartì alla volta di Trieste.

Telegrammi del Segretario Federale

Il cav. rag. Giuseppe Avenanti, in occasione della sua nomina a Segretario Federale della provincia di Gorizia, ha diretto a S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri il seguente telegramma:

«Nominato Segretario Federale codesta Provincia lieto che la fatica della pace mi riporti sul terreno battuto da modesto fante nella grande guerra invio mio primo devoto saluto fascista a Vostra Eccellenza promettendo fervida collaborazione. Comunicherò data mio arrivo. Alalà. — AVENANTI».

S. E. il Prefetto ha risposto nei seguenti termini:

Ringrazio et ricambio gradito saluto vivamente compiacendomi per nomina Vossignoria cui fervida fede fascista et amore per questa provincia consacrato dalle ansie e dai ricordi della grande guerra, sono sicuro auspicio fecondo periodo intenso concorde attività. — Prefetto DOMPIERI».

Al Comandante la Legione «Isonzo» comm. Giorgio il nuovo Segretario Federale ha così telegrafato:

«Console Giorgio, Comandante Legione «Isonzo» — A te e alle tue belle camicie nere ricambio il saluto fervido con cuore di vecchio camerata. Monti e il fiume sacri alle gesta eroiche sono provvidenziale scuola di preparazione per ogni nuova ventura. Alalà. — Console AVENANTI».

Al saluto augurale rivolto dal nostro Consiglio dell'Economia al rag. Avenanti, il nuovo Gerarca ha risposto con il seguente nobile telegramma diretto al Vice presidente del Consiglio:

Ricambio con cuore fraterno il saluto augurale che prego Vossignoria di gradire e di estendere a tutti i membri del Consiglio Provinciale dell'Economia. Alalà. — Console AVENANTI».

Al centurione Vittorio Graziani presidente Volontari Guerra, il cav. Avenanti ha telegrafato nei termini seguenti:

«Al modesto fante del S. Gabriele il vostro saluto è richiamo fraterno e lieto augurio. Ardente è la mia volontà fascista come la vostra volontà guerriera. Ci intenderemo con certezza. Alalà. — AVENANTI».

Conferenza al Littorio

Tutti i fascisti passati al Partito con le prime quattro Leve Fasciste (1927-28-29-30) sono comandati di intervenire alla conferenza che terrà l'avv. Giuseppe Bua nela Sala del Littorio, lunedì 14 corrente alle ore 19.15.

Sono pure invitati alla stessa tutti gli altri fascisti iscritti al Fascio di Gorizia ed ai Circoli Rionali.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 11 Luglio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.63	748.87	743.17
Pressione al mare	756.26	755.39	753.83
Temperatura	17.3	21.5	18.0
Umidità (0-100)	92	59	92
Vento Direzione	SSW	SSW	SSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 16,3
Acqua caduta: mm. 3,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Sud; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: L'Alta pressione Atlantica leggermente attenuata, permane ad occidente dell'Irlanda: l'area di bassa pressione con minimo sul Baltico, interessa l'Europa Orientale, l'altra sul mar di Levante spinge una profonda e stretta saccatura da est sulla Valle Padana.

Probabilità: Perturbazioni temporalesche quasi ovunque sulla Penisola ad eccezione delle regioni meridionali ove le condizioni del tempo tendono però a peggiorare. Tali perturbazioni avranno maggiore intensità e frequenza sull'Alta Italia e sugli alti e medi versanti Adriatico e Tirrenico. Venti piuttosto forti in prevalenza occidentali con raffiche. Irregolari oscillazioni nella temperatura. Mare alquanto agitato sullo alto e medio Adriatico, mosso altrove.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.10 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.29 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (2) — D. 5.50 (1) — A. 5 D. 6.50 — A. 6.40 — D. 10.46 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.53 (3) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 13.17 — A. 15.58 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.19 (2) — Lus. 3.55 (5) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.42 A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (5) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.48 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 15 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.26 — 16.10 — 18.40 — 20.26.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 15.26 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.53 — 8.03 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 23.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125.25; ottobre 129.35; dicembre 133.75. Chiusura: luglio 125; ottobre 129.50; dicembre 133.35.

Granoturco: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 60.25; ottobre 60.25; dicembrbe 60.75. Chiusura: luglio 60.85; ottobre 60.25; dicembre 60.25.

Riso: numerosi affari per consegne luglio, prezzi in violento rialzo. Apertura: contante 125.50; luglio 128.40; ottobre 118.25; dicembre 118.50. Chiusura contante 140, luglio 139.65; ottobre 117.65; dicembre 119.

Risone: trascurato, andamento fermo. Apertura: luglio 86.50; ottobre 79; dicembre 80.25. Chiusura; contante 88.50; luglio 90.50, ottobre 79; dicembre 79.85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	67,75	67.85
Consol. 5 %	81.70	81.67
Prest. Littor.	81.70	81.67
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.12	75.15
Svizzera	370.90	370.85
Londra	92.89	92.87
New York	19.08	19.09
Berlino	455.60	455.60
Vienna	269.70	269.80
Romania	11.35	11.39
Belgio	266.75	266.75
Spagna	225.—	224.10
Praga	56.67	56.67
Ungheria	334.30	335.—
Albania	368.50	367.40
Jugoslavia	33.90	33.84
Grecia	24.75	24.77

35 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Sì, Vanèn, lo so. Ora ne ho fatto un uomo che soffre, ma che è un altro, più forte, se saprà ascoltare il suo vecchio amico, se vorrà ritornare fiducioso in lui, docile come lo era il ragazzo Vanèn, nei primi tempi, quando egli aveva ancora il cuore e l'anima pieni del suo paese lontano e del suo fiume. Adesso vieni con me, usciamo un po' verso la campagna; farà bene a tutti e due, perchè siamo troppo eccitati. Vieni?

Ma avendo colto negli occhi del giovane una domanda, ripetè lo invito:

— Vieni. E non preoccuparti di quello che può accadere. Penserò io a tutto.

Il giovane, divenuto docile, si lasciò condurre fuori di casa, trasognato. Brandelli di pensieri e di immagini galleggiavano informi sulla sua anima e sulla sua memoria, fluttuavano, si perdevano, riapparivano, senza che alcun nesso li collegasse. Forse gli pareva d'aver sognato. E si sentiva come mutilato in qualche parte del suo essere, reciso nello stesso tempo da un filo tenace, libero, ma vuoto, ma solo, ma sperduto: e le cose attorno a lui, dormenti, le case mute sotto il cielo, i fanali smorti, le parole stesse dell'amico parevano scivolare sulla sua sensibilità senza scalfirla, senza neppure toccarla. Che cosa era accaduto?

Immagini confuse, brandelli di pensieri, ricordi monchi. L'aureola dei capelli biondi nella penombra, un colpo al cuore, Eva, gli amici, il teatro, e un dolore acuto, fisico, che lì in mezzo alle case accigliate, fosche, ostili, gli faceva male, male...

Le parole dell'amico scorrevano, scorrevano su di lui come una fiumana... Chi parlava? Per chi si parlava?...

Nella mattina un po' rigida, piazza Sordello vuota affogava in un grigiore diffuso, chiusa da alti palazzi secolari.

Ora camminavano assorti, in silenzio. Erano usciti fuori Porta San Giorgio, vegliata dai cumuli del Castello, inoltrandosi lungo il ponte che taglia il lago a metà e sembra prendere d'assalto, in fondo, la Lunetta, tra i vecchi goffi spalti protesi sul lago impaludato, coperto d'alghe, di ulfe, di infee, circondato da umili salici olii.

Giunti al ponte levatoio, caratteristica costruzione medioevale, dai contrappesi levati nell'alto per sostenere le pesanti catene, s'erano fermati a guardar l'acqua smossa che urtava contro le pile, con una voce piena di tonfi e di sciabordi.

Buio il lago: qualche tenue riflesso c'era sì, nell'acqua, che giocava attorno alle pile, sembrando quasi raccogliere quel poco chiarore del cielo: due barche ormeggiate ai piedi della scaletta, ne accompagnavano con un lieve beccheggio il respiro, increspato da una bava mattutina. Appena misero piede sulle tavole mobili che ebbero un rombo sonoro, s'udì un tinnire di catene e le travi enormi dei contrappesi mandarono un piccolo cigolio, pur rimanendo ferme, come due pietrificate ali mostruose, d'uccello da preda, in attitudine di prendere il volo.

Il silenzio, accompagnato ma non interrotto dallo sciabordare delle acque, da tuffi, da tonfi, accoglieva le loro anime, placandole, sedando quello che di tumulto so era rimasto nel profondo dei cuori. Forse qualche cosa parlava a loro davanti alla grande sfera liquida, sfumata nei contorni da ombre indecise e il mattino imminente portava un alito di purità e di freschezza. L'anelito del lago li cullava e il grigiore che facevasi man mano perlaceo, evanescente, disimpacciava le loro anime dal freddo involucro che le fasciava.

L'acqua...

Forse entrambi pensavano ad un altro specchio d'acqua, abbrividente sotto il cielo non lontano, l'uno con un senso disperato di rimpianto, di nostalgia (sempre alle cose della giovinezza torna il ricordo dopo un grande dolore); l'altro come ad un alleato, il più buono, il più forte.

— Vanèn, non ti sembra di essere sul Po?

Silenzio.

— Vanèn — ripetè la voce virile nella quale tremava una dolcezza affettuosa — c'è ancora del rancore verso di me, forse pensi che il tuo male sia senza rimedio, che lo schianto sia senza fine. Ma una cosa voglio dirti...

Parla, appoggiato al parapetto del ponte mobile, e guarda giù l'acqua incrinata e increspata, che si colora di toni madreperlacei, di balenii, di guizzi luminosi.

— Non ti sei mai chiesto, tu, che mi hai visto una volta, di notte, piangere come un bimbo, perchè piangessi io, che rappresentavo per te la forza, l'uomo superiore, impassibile? Non ti sei mai chiesto perchè nella mia anima sia rimasta tanto fredda ironia, tanto scettico sarcasmo verso la donna? E perchè io — che pur avevo non ignobile ingegno e volontà tenace e forse anche virtù creatrice, nato da una casa nella quale gli studi erano gloriosa tradizione — nulla abbia mai dato di me, se non qualche saggio breve, e non mi sia formato una casa poi, foggiandomi una vita bella, buona, tra gli studi e la famiglia, come tutti, anche i meno fortunati?

Vanèn, il capo tra le mani, taceva: caduto dal cuore il dolore opaco, era subentrata una calma stanca. La voce accorata lo trascinava suo malgrado.

— Mi ascolti?

— Un cenno tacito col capo.

— C'è stata, nella mia vita, una donna che mi ha attraversata la strada. Ero giovane, sebbene non quanto te, e l'amavo come un pazzo. Fu per tanti anni la palla di piombo, la catena al piede, che non mi ha trascinato giù perchè con un colpo di tallone disperato, mi sono rimesso a galla. Ma che rovina poi! Tutto disseccato in me, per sempre. Tolto il gusto al lavoro, alla vita, agli studi ordinati, operosi. Fortunatamente ero ricco, e la rovina fu solo morale, ma non so che sarei divenuto se mi fosse stato necessario lottare per vivere. Da allora la mia vita fu un'acre ed agile giuoco di tutti i giorni. Prendere il piacere che essa mi offriva, la unica cosa non menzognera, e vivere alla giornata, come insegnava il saggio Orazio: «Carpe diem». Tutto era menzogna, o se non tutto, quasi. A due cose tenni fede: a mia madre e all'amicizia.

«Perciò, io che conosco il tuo carattere e la tua anima, ho voluto salvarti, evitandoti la rovina, perchè la tua età deve essere quella dei divini ardimenti, del lavoro, e non deve impaludarsi con ignominia. Tu hai molti doveri, verso tutti, e devi mantenerli. Lo so, ti sembra di essere come schiantato, ora, che il mondo non abbia più nulla di bene, che l'avvenire sia chiuso. L'ho provato anch'io questa spaventevole sensazione, ma è falsa. Anzi l'avvenire ti sarà più aperto se saprai lottare e vivere, se ucciderai in te i fantasmi di questo cattivo sogno, anche se la fonte dalla quale proviene è meno pura. Mi ascolti?

— Sì, sì!

— Credi che l'abbia fatto pel tuo bene?

— Lo credo.

C'era già nel tono delle parole, un calore di consenso, una commozione nuova, timida che fugava lentamente tutto il rancore, la diffidenza, l'amarezza rimaste: l'anima intravvedeva già nel dolore, uno spiraglio.

— C'è la tua vecchia mamma che forse, sola, dopo la mia, mi ha capito. Le mamme, sai, non sbagliano d'istinto nel giudicare gli amici dei loro figli. Non mi hai detto tante volte che ti ha parlato bene di me? Assomiglia alla mia nella bontà e nella tenerezza. Sono sicuro che tua madre mi benedirebbe, e questo mi basta. Ora tu, se mi ascolti, devi allontanarti per qualche tempo. Vai a casa tua, nella tua famiglia, accanto al tuo Po; riposerai e ti sentirai rinascere. Qui, ci penserò io. Ma tu non devi cercare nulla, voler sapere nulla. Hai fiducia in me, Vanèn?

Luchino Tocastelli sente l'amico che gli prende il braccio e lo stringe con un gesto affettuoso, pieno d'una muta promessa.

— Grazie, Luchino.

Ora s'è fatto giorno.

(Continua).